



SUPREMO APPELLO

Nihil obstat quoniam imprimatur
Casale Monferrato 12 Gennaio 1969
Mons. Leandro Rota
Revisore Delegato

Imprimatur

Casale Monferrato 13 Gennaio 1969
Mons. Pietro Bisaglio
Vicario Generale

Da «L'OSSERVATORE ROMANO», 17 Febbraio 1971

“Sono rari i libri interamente positivi, che entusiasmano il lettore all'esperienza del bene, che è, occorre dirlo? la via stretta ed in salita: fatica e buona volontà sono indispensabili a percorrerla, ed eroica perseveranza per arrivare al traguardo. Si preferisce, anche ai nostri giorni, perché più facile, più attraente, l'esperienza del male, cioè della via larga e in discesa; la si crede anche la più comoda, e quasi la più conforme alla nostra natura. Ad uno sguardo grossolano questa invitante via del male appare la preferita, la più affollata. Gli è che i suoi viandanti fanno baccano, ebbri come sono di vino, e per di più litigiosi e prepotenti, ma d'accordo a mal fare, a cui s'incitano con urli sguaiati ed inverecondi... La benedetta via del bene è, in realtà, si meno frequentata, ed i suoi viandanti la percorrono, composti ed unanimi, come in pellegrinaggio, pregando e salmodiando, perché ogni passo è fatto, adjuvante gratia, volgendo in alto lo sguardo... Per ritrarre, oggi, gli erranti dalla strada sbagliata, che per di più presenta il fondo modernamente asfaltato ed un'invitante segnaletica orizzontale, occorrono voci possenti e persuasive che rompano la sordità di tanti orecchi intronati da maligne idee inveterate. Ed ecco un libro di modeste dimensioni, ma di generose pretese, che alza la sua voce riservata, ma possente: **Supremo appello**, un libro che scuote le anime all'entusiasmo del bene... Ci accingiamo a spigolare qualche saggio, persuasi d'invogliare così alla lettura intera, tutta d'un fiato, di questo che pare un testamento spirituale in limine vitae.

... La parola a Gesù: « Io sono il Verbo. Se tutti mi ascoltassero, in pochi giorni salverei il mondo... Ah, se si conoscesse, se s'intendesse l'amore di un Dio, se ne avrebbe pietà! La mia passione si perpetua attraverso i secoli, e così le mie grazie, come al tempo della mia vita terrestre. Non mi sentite? Io sono con voi! Io sono tra voi! Se qualcuno stenta a conoscermi, apra il Vangelo il vostro Gesù di allora è il vostro Gesù di adesso, con qualcosa di più accorato ... ».

« Io vi doso la sofferenza, come il medico dosa le medicine per gli ammalati », per stabilire l'ordine vero, duraturo, è necessario cominciare dall'uomo singolo! « Non un granello di più, ma neppure un granello di meno. Che ne sarebbe di voi, senza questa medicina provvidenziale della sofferenza! Ne avete bisogno tutti, perché tutti, più o meno, siete ammalati, tutti avete qualche male da curare o da prevenire ».

« Siete tutti figli miei, dall'uno all'altro mare, non posso già fare gli interessi di un popolo solo, ma vengo ad affratellarvi nella carità, a togliere le vostre occasioni di contesa. Abbiate fede in me! Io ho vinto il mondo... »

Il modo di scuotere le anime all'entusiasmo del bene è lontano da ogni coercizione: « La carità ha questo di eccellente, che fa scoprire la verità: una persona caritatevole e bene avviata alla verità, un giorno o l'altro s'incontrerà con Me. La carità e la verità sono sorelle; chi è nella carità è perciò stesso nella verità, cioè netta via « vera », nella via che « deve » percorrere... » Alias, la già accennata via stretta ed in salita, ma diversa d'itinerario tracciato, appunto, per ciascun uomo.

Certamente non bisogna esagerare le difficoltà di questa via del bene, generando sgomento. Ascoltiamo ancora la solita voce del Supremo appello: « Vi affaticate molto e prendete poco. È l'eterno sbaglio! Io non domando che la buona volontà, questa sola han

cantato gli angeli, insieme alla mia gloria. Ma voi siete terribilmente complicati, voi esigete più di Me stesso con voi stessi. Contentatevi della piccola buona volontà. Io amo i piccoli sforzi, le piccole cose. Per un bicchier d'acqua, dato in mio nome, vi ho promesso il paradiso... Datemi, dunque, l'unica cosa che vi domando: un po' di buona volontà ».

S'incontrano osservazioni che, in un argomento così consumato, hanno il sapor fresco della novità: « Potrà più perdersi un'anima ch'io avrò guardata? I miei occhi sono salvatori, e San Pietro lo sa, lui che per primo ha sperimentato la potenza del mio sguardo ».

Vi sono accenti, confidenze, rammarichi che fanno quest'Appello veramente Supremo:

« Tanti cuori son chiusi, tanti cuori scettici, tanto materialismo è in certe anime, tanta terra le ingombra, tanta ottusità spirituale le allontana da Me... ». Ma fate presto, figli miei, o sarà troppo tardi! ». E chiudiamo con l'ultimo lamento che passa ancora come un vento di tristezza su tutta l'umanità: « La terra langue, come se non vi fosse un Salvatore nei tabernacoli, un Gesù a disposizione di tutti! E si pensa al mezzo di salvare il mondo, come se Io non ve lo avessi già offerto da secoli. Il mezzo sono Io, come sono il Principio e il Fine, Io il vostro Salvatore! ». (Lorenzo Bracaloni)

NOTA DELL'EDITRICE

Dopo la pubblicazione de «IL GRAN MESSAGGIO D'AMORE» e di «UN MESSAGGIO DI GIOIA NEL DOLORE» (...) presenta ora un terzo volumetto «SUPREMO APPELLO» già edito dalla Casa Pontificia Marietti previo gentili accordi con la medesima. La pubblichiamo noi stessi in anonimo perché (come era desiderio della Religiosa che ricevette tali soprannaturali confidenze) risplenda solo l'amorosa costante sollecitudine del Divin Salvatore che « ab aeterno arde di passione per l'umanità ».

5 giugno 1937.

1 Mi occorrono anime di tutte le tempore, di tutte le gradazioni. Io utilizzerò tutto, Io vi rivestirò di Me. Ho da riconquistare il mondo, questo mondo che mi sfugge da tutti i lati e per il quale ho dato il mio Sangue.

Ah, se si conoscesse, se s'intendesse l'amore di un Dio se ne avrebbe pietà! La mia passione si perpetua attraverso i secoli, e le mie grazie pure, come al tempo della mia vita terrena. Non mi sentite? Io sono con voi! Io sono tra voi! Se qualcuno stenta a conoscermi, apra il Vangelo: il vostro Gesù di allora è il vostro Gesù di adesso, con qualche cosa di più accorato e di più paterno. Venite tutti a Me, datemi espansione, datemi vita, non mi relegate nei Tabernacoli. Le mie delizie sono nel conversare coi figlioli degli uomini, coi miei fratelli, sangue del mio Sangue, generati dal mio amore e dal mio Sacrificio!

Si è scatenata l'ora dell'odio da parte di Satana, ma non sentite il mio Cuore che pulsa da secoli in cerca di voi! Figliuolini miei, venite a Me, Io sono l'Amore! E voi, miei fidi, fate il giro del mondo con Me, uscendo da voi stessi. Aiutatemi a salvare l'umanità!

2 ... La SS. Trinità è tuttora intenta a quest'opera di amore che si compie nel mondo. Saranno fusi in Uno l'anima e il divin Salvatore, e il mondo sarà purificato. Oh! vengano a Me queste anime purificatrici, voglio disseminarle dappertutto, piccole ostie uscite dal mio Cuore. Saranno animate da Me, vivranno in Me, le nutrirò del mio soffio, le riscalderrò col mio alito, e le spanderò come fiamme vive sulla faccia della terra. Andiamo, andiamo Le aspergerò col mio Sangue, Io il Signore. Anime vergini, non avranno un pensiero per sé, e la loro conversazione sarà con l'Agnello. Anime madri, perché generatrici di altre anime, la loro vita sarà Carità. Deus charitas est-fiamme e luci del Sole divino.

3 ... Vi sono giusti che passano tutta la loro vita senza comprendermi e vi sono poveri Ladroni dell'ultima ora che in qualche istante, al primo incontro, arrivano al fondo del mio Cuore! Come non dar loro questo Cuore nel quale hanno saputo leggere all'istante, che hanno saputo indovinare?

4 ... Sono venuto a salvare ciò che era perduto; vorrei fare di voi tanti piccoli salvatori « di ciò ch'è perduto »...

5 ... Ama l'umanità, amala assai! È più infelice che colpevole, è stata abbindolata dal Seduttore... Ho compassione di questo popolo, di queste turbe che vorrei sfamare satollare... Essi hanno fame di Me, perfino nel perseguitarmi; come potrei non amarli? Il mio amore anzi si accresce, diventa una fiumana irresistibile... vorrei sommergerli nel mio Amore...

6 ... Vorrei comunicarvi il tormento del mio Cuore, per fare di voi altrettanti piccoli Salvatori. Non li odiate mai, neppure i più miserabili, « essi non sanno quel che fanno ». Aiutatemi a salvarli, venite, facciamo violenza insieme al Padre nostro... voglio fare della terra intera un reticolato d'amore...

7 ... Io sono il Rinnovatore universale. Chi « crede » in Me, anche se fosse « morto », vivrà...

8 ... Amatemi e sarete nell'equilibrio. Io sono l'equilibrio del mondo - equilibrio delle anime, equilibrio dei popoli, equilibrio della società; sono il Regolatore dell'universo. Non si può prescindere da Me, fare a meno di Me nella vasta macchina sociale - i veri principi li ho posti Io - bisogna far capo a Me per ritrovare l'ordine quando si è perduto. Io sono la forza motrice dell'universo, Io che sono l'Amore! Nessuno è più regolato di Me, perché in nessuno l'Amore è così perfetto, in armonia con la Causa e con gli effetti. Nessuno ama più di Me e nessuno domina l'amore meglio di Me, perché non investa brutalmente, ma raggiunga sicuramente i suoi fini.

Non si può sottrarsi impunemente al mio Amore - bisogna sempre soffrire le conseguenze di questo errore paradossale. Allontanarsi da Me è allontanarsi dalla Vita. Si ha sempre bisogno della Causa prima per sussistere; è legge stabilita dalla mia provvidenza...

9 ... Sono le battaglie dello spirito quelle che si combattono nel mondo - gli spiriti si ribellano e fremono prima di piegarsi allo « Spirito » - la mente dell'uomo è in tumulto dinanzi a questo Dominatore dello spirito. Io li ho vinti con l'Amore. Egli li convincerà

con la Luce. Ad ogni epoca i suoi rimedi. Lo Spirito Santo è il gran rimedio dell'ora presente, ha con sé la forza e la soavità - è fuoco e refrigerio in pari tempo - ha con sé tutto quello che occorre per dominare questo secolo superbo e costringerlo a piegare le ginocchia.

10 ... L'Umanità sono Io! Quando voi beneficate l'umanità, beneficate Me! Quando maltrattate l'umanità, maltrattate Me! O Umanità, Umanità Mia! ...

11 ... Tutto il grido dell'umanità è qui, nelle mie viscere di Padre, di Fratello, di Salvatore! O mia povera umanità, perché mi dilanii? Vieni a Me, perché ti porto tutta in Me. Il Cristo soffre nell'umanità ... o figli, avete mai approfondito un tal mistero? Non credete ch'io sono in voi e che voi siete in Me? ...

12 ... Quando accendo un fanale a guida dell'umanità è segno che il pericolo è grande. E di nuove luci avete bisogno per avanzare e difendervi dai falsi miraggi. Non vi ho mai rifiutato le mie armi di luce, di secolo in secolo, secondo i bisogni...

13 ... Come l'amore del Padre pel Figlio genera lo Spirito Santo, così l'amore mio per voi e l'amore vostro per Me genererà un soffio di vita per l'umanità, farà passare sulla terra un'ondata calda d'amore ...

14 ... Credete sempre a quelli che vi parlano nell'amore. Sono nella luce e vi conducono alla luce. Gli altri sono nelle tenebre e vi precipitano con essi nelle tenebre, di abisso in abisso, nella perdizione ...

15 ... É il bisogno dell'ora che volge - salvare l'umanità - non questa o quella categoria di persone, non questa o quella intenzione ... ma essere l'umanità, darsi all'umanità. « Dalla testa ai piedi non v'è parte sana in Me ». Il vostro Cristo dolera da tutte le parti, si sono accaniti sopra di Me, ho da salvare tutto. Mi occorre un lavacro nuovo per questo povero mondo traviato. Il Padre mio mandò il diluvio e purificò la terra nell'acqua. Io diedi il mio Sangue e feci fiorire l'era dei Martiri. Il tempo è venuto di dare a questo mondo l'amore e di purificarlo nello Spirito. Figliuolini miei, raccoglietevi sotto le mie ali e vi riscaldereò - soffierà il mio Spirito e si scioglieranno le nevi e un alito di vita passerà sulle vostre gelide terre. Non temete! Son Io che passo, l'Amore! ...

16 ... Ah, sì, di anime belle ne ho, i miei giusti sono disseminati come stelle sul globo intero e la loro luce splende tra le tenebre come fiaccole di speranza ...

17 ... La mia Parola è Vita. Ti mando ai piccoli, ai deboli, agli esiliati - voglio che tutti ti comprendano che nessuno possa dire: questo è troppo alto per me, questo non fa al caso mio. Questa è via universale, non è fatta per date categorie di anime, ma per quelli stessi che seguivano Me: per le turbe affamate, i poveri, i diseredati della terra. Ripeti ad essi la mia parola d'amore ...

18 ... Si è rinnovata l'ora della mia Passione, l'ora di quella Notte tremenda in cui la Sapienza si tacque e l'orgoglio si mise al servizio di Satana ...

19 ... Voglio sbalordirli col mio Amore ...

20 ... Da questa crisi mondiale l'umanità uscirà rigenerata. I popoli hanno fame di Verità e lo Spirito Santo li ammaestrerà nella Verità. Sarà un tempo di luce. Preparate le vie allo Spirito Santo - purificate le vostre menti, tenete sgombre le vostre intelligenze, umiliate il vostro spirito. Tutto parte dal cervello e ritorna al cervello. Santificate la dimora dello Spirito Santo - tenete monda e pura la parte spirituale della vostra anima - offrite a Dio un tributo perfetto: il tributo della testa china all'Intelligenza superna ...

21 ... Se siete i figli della luce, come posso negarvi la luce? Ve la do in proporzione dei vostri bisogni, ma ho larghezze inaudite con le anime fedeli. Un solo istante di luce capovolge un'anima ... Vedete Saulo! Fo meraviglie inaudite con la luce, opero sempre nella luce! Un'anima di luce mi glorifica più di mille mondi: è il mio specchio luminoso nel quale mi rifletto indisturbato e i cui riverberi si estendono per una cerchia più o meno vasta...

22 ... Siate umili, siate nudi di superbia: come le stelle! Splendete nella semplicità, datemi gloria! Ego sum lux mundi! ...

23 ... Questo mondo è la mia passione. Ah! voi non capite che vuol dire avere una passione, una passione divina! Le anime prendono il mio stesso colore. Io mi amo in loro. Si può far mai troppo per Me? Esse sono parte viva di Me; le anime non sapranno mai di quale amore le abbia amate ... E si vuole strapparle a Me! É come uno strapparmi il cuore dal petto! Ah! Io farò follie per salvare i miei figliuolini. Le mie risorse sono infinite. Volgetevi a Me, vogliate servirvi di Me ...

24 ... Ti dico cose estremamente semplici perché tutti possano intenderti ... è come una via nuova che traccio all'umanità. Via nuova benché antica, via sconosciuta benché nota: tutto è saldo e compaginato quanto basa sul Vangelo ...

25 ... Voi soffrite ogni volta che vi disgregate - ogni peccato è una disgregazione - ogni aspirazione che non tende all'unità è disgregazione. Siete in lotta intestina con voi stessi - e coi vostri fratelli. La pace è nella unità - perché l'unità è ordine. Unità nella trinità, Dio - noi - l'umanità ...

26 ... Lavorate a stabilire sulla terra questa trinità dei Cieli. La Comunione dei Santi è il rispetto della gerarchia nell'amore. Più siete uni, più siete trini - più sarete trini, più sarete uni ...

27 ... Io sono il Verbo. Se tutti mi ascoltassero, in pochi giorni salverei il mondo ...

28 ... L'umanità è la mia passione ab aeterno ... per lei mi sono incarnato, per lei ho creato Maria! Non vi sono due Marie in Cielo - una è la mia Diletta, e questa Diletta l'ho data all'umanità - è un fiore spuntato sulla terra, la vera Rosa del deserto. Tanto ho amato il mondo! Perché è Mediatrice, è salvatrice. La sua mediazione è salvezza ...

29 ... Mi sono rivolto agli uomini di cuore per conquistare i cuori degli uomini - mi rivolgo ora agli uomini di testa per conquistare le teste degli uomini. Non posso regnare che nell'amore e nella Luce, in una libera accettazione della Verità. Gli uomini non sono macchine da conquistare con la forza, li ho creati intelligenti e liberi come i miei Angeli - e come gli Angeli sono liberi di darmi il loro tributo, formando così la propria felicità - o di ritirarsi da Me, per precipitare coi loro fratelli nel buio e nel caos.

30 ... La mia diletta figliuola, l'umanità, è cresciuta - popolo mio, Io conosco i tuoi bisogni ... di Me ha sete la tua intelligenza insoddisfatta - tu cerchi il tuo Dio nel perseguitarlo, nel fuggire da Lui. Hai bisogno di Me che solo posso colmare i tuoi vuoti, calmare le tue ansie. Venga a Me la mia diletta figliuola. Come ho appagata il tuo cuore, saprò appagare la tua mente. Io comprendo i tuoi bisogni, Io che in te li ho scavati - vieni a Me che sono l'Intelligenza suprema, la luce della tua intelligenza ...

31 ... Mi si conosce ogni giorno meglio, ci avviciniamo, ogni giorno più l'un l'altro; la distanza che ci separa diminuisce gradatamente in questo terzo stadio dell'umanità - quando l'uomo sarà giunto al più intimo del mio Cuore toglierò il velo che mi nasconde a lui e, al suono della tromba degli Angeli, lo rapirò nei Cieli. « Sia la luce! » disse al principio del mondo « e la luce fu ». « Sia la Luce! » dirò al momento della vostra ultima conquista, al principio della vostra vera vita in cui vi costituirò sopra ben altri beni ...

32 ... Ad ogni epoca i suoi rimedi. Questa è l'epoca della parola. Parlano tutti: i tristi e i buoni - i Capi e il popolo - il Santo Padre e i figli.
E parlo anch'io che sono il Verbo.
Non ho mai fatto mancare la mia Parola ai miei figli. Maestro loro rimango, pei secoli. Devono però essi sapermi udire e credere e riconoscere la mia Voce ...

33 ... É giunta l'ora di dare un cozzo tremendo alla testa del serpente. Egli stesso vi aizza, miei poveri figli, e poi si nasconde, il vile. É la sua bava che mette discordia tra voi, non lo riconoscete ai suoi frutti? Opera sua è questa, e voi come poveri ciechi vi fate menare da lui. Non vedete adesso che Io sono il vostro Salvatore? Tremenda è per voi la lezione, ma l'avete meritata - non si fa impunemente a meno di Dio - non si sfida l'Altissimo ...

34 ... Mio è il proletariato. Chi osa contendermelo? É la parte migliore, la parte più sana della società, immagine di quell'eterno Lavoratore che è il Padre vostro dei Cieli, espressione viva di quella nobiltà di espiazione imposta all'uomo: « Mangerai il pane col sudore della tua fronte! ».
Datemi il cuore del mio popolo, datemi il popolo del mio Cuore! ...

35 ... Testa e cuore si completano. Una testa senza cuore è una mostruosità - un cuore senza testa è come un mutilato, soggetto a tutte le debolezze dei mutilati. Il cuore è la massa del popolo, quelle masse che amo tanto. La testa sono coloro che governano il popolo, quelle teste da cui mi aspetto tanto.

36 .. Io vi doso la sofferenza come il medico dosa le medicine per gli ammalati. Non un granello di più, ma neppure un granello di meno. Che ne sarebbe di voi senza questa medicina provvidenziale della sofferenza! Ne avete bisogno tutti, perché tutti, più o meno, siete ammalati, tutti avete qualche male da curare o da prevenire ...

37 ... Tempo di azione è questo, vi ho detto, e voi dormite; tempo di lotta e voi riposate. Ciascuno si occupa del suo piccolo campo, della sua sfera di azione e nessuno abbraccia gli interessi miei vitali con gesto d'apostolo. La Patria si organizza nella difesa e i miei figli mi lasciano indifeso. Pusillanimi! Questo è l'amore che vi avevo chiesto? Vi sgretolerò e vi costringerò a dire: Veramente grande è il Signore nel suo furore e potente nella sua collera...

38 ... Mi susciterò nuovi apostoli che sappiano combattere le mie battaglie ed esporsi in pieno per i miei interessi. I vostri fratelli mettono in gioco l'anima per gl'interessi del mio nemico e per fomentare odio e livori, e voi vi astenete dal lottare e mi lasciate in balia dei miei nemici? Andate in prima linea, voi che siete i vincitori del mondo e dite coraggiosamente e serenamente la vostra parola, la parola che Io metto sulle vostre labbra ...

39 ... É passato il tempo della giustizia, spunta l'era della misericordia, ma voi dovete aiutarmi a stabilire quaggiù questo regno di pace e di amore. Non vi ho scelto forse per questo? Ma temporegiate come gente sfiduciata, o come fatalisti che aspettano prima il compimento dell'ineluttabile. Se Io vi chiamo oggi all'azione, oggi dovete destarvi, o figli. Domani sarebbe troppo tardi. Già i primi segni della mia ira si sono scatenati sulle vostre teste, alzate la testa e mirate il vostro Capitano che scende a voi. « Nel mio segno li vincerete, nel segno della Croce! ». Andate e dite questa parola: chi vi crederà sarà salvo, chi non vi crederà si scaverà il vuoto sotto i piedi ...

40 ... Ciascuno di voi è responsabile del mondo. Non siete già unità staccate, siete molecole di unità. Ora quello che si richiede alle molecole è di non disgregarsi, né solo per se stesse, ma per il bene dell'insieme. Se ogni molecola vuol vivere per sé, dov'è più il bene dell'unità?

41 ... Ognuno di voi ha in mano il mondo e può beneficiarlo o danneggiarlo. Non vi considerate isolati, per quanto limitata sia la vostra personalità. Se siete voi stessi un mondo, un magnifico ricco mondo interiore, come potete credervi estranei al mondo che vi circonda? Perciò chiederò conto, ad ognuno, dei suoi fratelli; fratelli vicini e lontani, ché una è la mia grande famiglia di quaggiù e vi ho tutti affratellati in Me. Non pensate ai vostri singoli interessi disinteressandovi degli interessi del vicino, ché in verità vi dico: vi chiederò conto degli interessi vostri e di quelli del vostro vicino che da voi poteva essere beneficiato e non lo fu. É passato il tempo dei piccoli capitalisti privati, vi voglio tutti azionisti collettivi.

42 ... Natale! Natale! Rinascita della società vi chiedo in questo mio santo Natale; voglio rinascere in voi, in modo nuovo, nelle vostre case e nelle vostre nazioni, come Qualcuno che ha il suo vero posto bene assegnato, posto di vita e di espansione, e non posto di

adattamento e di restrizione, posto di Capo e non posto di aggiunto, posto di Salvatore e non posto di tollerato. Non sono Io il vostro Re e Dio? Io non sono una sosta o un episodio della vostra vita; sono tutta la vostra vita ...

43 ... Venite, miei eletti, seguitemi, le mie vie son vie di Luce e diritti sono i sentieri pei quali vi conduco. Non dubitate mai di chi vi parla nella Verità...

Siete tutti figli miei, dall'uno all'altro mare, non posso già fare gl'interessi di un solo popolo, ma vengo ad affratellarvi nella carità, a togliere le vostre occasioni di contesa. Vengo tra voi a fare opera di pace, di affratellamento. Abbiate fede in Me! Io ho vinto il mondo, e lo vinco sempre, ad ogni nuovo assalto che mi vien mosso. Vi tratto da adulti, altrimenti non adoprerei tanti ragionamenti con voi, v'imporrei le mie volontà, e voi trattatemi da Padre, da Salvatore, accoglietemi così come Io mi presento, mi offro a voi...

44 ... Un Salvatore non è mai parziale, mai limitato; salva tutto e tutti, ha un abbraccio ampio e universale; non vi trincerate quindi dietro i vostri calcoli, ma datevi in pieno a Me, come Io mi do a voi ...

45 ... Io non escludo nessuno dalle mie vittorie; sta a voi prendere il posto che credete nelle mie file. Chi non mi segue si esclude da sé dai miei trionfi, si sceglie da se stesso il posto di sconfitto. In hoc signo vinces! Chi accetta questo segno va alla vittoria. Non costringo nessuno a seguirmi, v'invito - e neppure mi nascondo - vi lancio il mio invito alla luce del giorno. Liberi siete, o figli, e come tali vi rispetto, nella libertà ...

46 ...Ognuno di voi ha in mano il mondo, per salvarlo o rovinarlo. Siete tutti solidali gli uni degli altri. Ogni vostro pensiero o azione è come un sassolino gettato nell'acqua, che ne risente le vibrazioni per un raggio più o meno lungo. E siete miliardi di esseri pensanti e operanti, su questa terra! Potrà mai non avere risonanze intorno a voi tutto quello che fate o dite? Una scintilla si leva, ed ecco altre scintille sollevarsi e un incendio divampare. Quanti incendi si sarebbero evitati se si fosse trattenuta una prima scintilla! É terribile ed è grandioso, secondo che si tratti di seguaci di Satana o di seguaci miei. E il mondo si riempie di fiamme sue, o mie, a seconda delle vostre opere di salvezza o di rovina. Tanta è la vostra responsabilità, o figli! ...

47 ...Io vi parlo nella verità, e voi rispondetemi nella verità. Se vi offro la salvezza è per un fine di amore, e l'amore è anch'esso verità. L'amore non inganna né si inganna. Ma voi siete lenti a credere all'amore perché non siete nella verità, non siete veritieri; vi sono tante nicchie di menzogna in voi quanti sono i vostri egoismi. Quando siete nella verità vi pacificate, perché non avete più niente da nascondere in voi. Vi mostrate quali siete, nella semplicità dei vostri pensieri. La complicazione è frutto della menzogna. Lucifero si nasconde sempre, opera sempre di soppiatto perché padre e generatore della menzogna ...

48 ... La carità ha questo di eccellente, che fa scoprire la verità, apre gli occhi alla verità. Una persona caritatevole è bene avviata alla verità; un giorno o l'altro s'incontrerà con Me. La carità e la verità sono sorelle; chi è nella carità è perciò stesso nella verità, cioè nella via « vera », nella via che « deve » percorrere; gli può mancare qualche nozione in

fatto di verità, ma è in realtà meglio avviato nella via della salvezza di chi ha la mente impeccabilmente rischiarata dalla verità, ma manca praticamente di carità. Perciò quegli che pratica la carità s'incontrerà con Me, mentre quegli che ha mente illuminata dalla verità, se non viene all'attuazione pratica della verità, che e la carità, finirà col perdersi di vista nonostante tutta la luce di cui è inondato.

Badate perciò bene alla carità, più che a tutto il resto, figli miei, se non volete smarrire la strada ...

49 ... Non capite ch'io sono mescolato al destino dei popoli? Credete che alla cieca avvengano disfatte e vittorie, senza un occhio regolatore che vigili dall'alto, senza una mano invisibile e superiore che freni o devii le vostre manovre? È forse questo vostro pianeta lanciato a caso nell'universo o non fu plasmato da Me per abitazione dei miei figli? Mi disinteresso forse delle nazioni, Io che guido le sorti dei popoli? Io che Uomo-Dio mi son fatto per amore di voi? E non son libero di far pendere la bilancia dal lato che voglio?

50 ... Ai miei figli voglio parlare Io - voi non siete che strumenti, mezzi. Lo strumento non ha diritto di rifiutarsi all'Artista che lo maneggia. Fatemi largo, o figli! Avete o no fiducia in Me?

51 ... Ogni giorno di ritardo segna un nuovo spargimento di sangue inutilmente versato; ve ne chiederò conto come se voi stessi ne foste gli autori, come se agiste di concerto con « essi », poiché vi avevo indicato il mezzo di salvezza e procrastinaste nell'esecuzione. Credete che un Padre possa vedere così spargere il sangue dei suoi figli, senza sentirsi commosso fin nelle viscere? Ho viscere di Padre e di fratello, Io che sono il vostro Salvatore e della vostra carne mi sono vestito un giorno perché vi amavo. Come Medico accetto e impongo questa orribile mutilazione dell'umanità, ma come Padre me ne sento dilaniare ...

52 ... Mi avete tutti dilaniato, o figli, ciascuno per la sua parte, quelli che hanno colpito e quelli che non hanno impedito i colpi, quelli che hanno provocato l'ira mia e quelli che non l'hanno placata, quelli che hanno peccato per eccesso di attività e di proselitismo e quelli che si sono accantonati in un quieto vivere disinteressandosi delle lotte presenti. « Sono io forse responsabile di mio fratello? » mi dicono costoro tacitamente, come Caino, e come Caini li tratterò. Sì, siete tutti custodi l'uno dell'altro, ché in società vi ho costituiti, Io che a fianco vi ho posto un Angelo, ad uno ad uno, e i miei Angeli pongo a custodia dei popoli e delle Nazioni. Non potete sottrarvi all'ordine armonico disposto da Me, quell'ordine che voglio adesso ristabilire tra voi, metterne una più larga impronta nelle vostre concezioni e nelle vostre relazioni vicendevoli ...

53 ... Alle ondate di odio succederanno ondate di amore, agli atteggiamenti di ostilità succederanno calde proteste di carità, di quella Carità che da Me viene e a Me s'ispira; ai pugni chiusi egoisticamente, le palme schiuse dall'amore, ai simboli dell'odio e della morte i simboli della Vita. Insieme tenderemo la nostra rete, voi ed Io - esercito contro esercito - dottrina contro dottrina - avanzata contro avanzata. Potrei avanzare solo; mi basta uno sguardo per sconfiggere il mio nemico, ma dove sarebbe allora il vostro

merito? Dovete saper conquistare le vostre corone, combattere le mie battaglie, dovete saper dare la vostra misura di amore operoso, com'essi hanno dato la loro misura di odio instancabile. E poi voglio associarvi ai miei trionfi nel bene, come egli, Satana, ha associato i suoi ai trionfi nel male ...

54 ... Al mio regno sociale voglio arrivare. Questi mi hanno troppo escluso dalla loro vita, mi hanno confinato in una sfera a parte come se la loro vita non fosse indissolubilmente unita alla mia e Io mi disinteressassi delle loro vicende di quaggiù badando solo agli interessi delle loro anime. Ma non li ho, Io, creati di anima e di corpo? Non ho, Io, preparata la loro terra? Non sono, Io, il Re dei popoli e delle Nazioni? Io sono in tutta la pasta sociale; non una molecola sfugge al mio influsso e se permetto a volte il trionfo di forze preponderanti è per altri fini che a voi sfuggono, a voi limitati e circoscritti come conchiglie nel vasto oceano ...

55 ... Lotta formidabile del Bene contro il Male - lotta risoluta, quale mai non si è vista l'eguale - lotta riparatrice al vostro divin Capo oltraggiato. O miei leoncelli, non mi lasciate solo, come nella notte delle tenebre in cui fui lasciato in balia dei miei nemici, con le mani legate e gli occhi bendati. Sorgete a mia difesa, ché già troppo lunga è stata l'ora di tenebre per questa povera umanità. Sorge adesso l'ora mia, l'ora della riscossa in cui ciascuno sarà retribuito secondo quello che merita ...

56 ... Voglio sostituirmi a voi e passare sul mondo come una folgore, una folgore di luce, quella che atterra i Sauli e suscita i Paoli, quella che cambia gli strumenti di morte in vasi di elezione.

Seguite il mio Piano: Io ho voluto le Nazioni, distinte e divise come le stelle, ma armonizzanti fra loro come uno sfondo unico di luce. La luce vostra è la corrente di amore che voglio stabilire tra i popoli, sì che pur rimanendo distinti, popolo da popolo, vi sia tra voi l'unità. Questo solo Io chiedo a coloro che si arruolano nelle mie file; non vogliate essere più esigenti di Me. La sincerità d'intenzione nell'impegnarsi in questa lotta è già un principio di luce per chi non è ancora nella luce piena: la luce vera della mia Chiesa e del mio Pietro, e quel principio di luce sarà per molti come la stella dei Magi che da un astro furono condotti e guidati a Me, Luce del mondo. Io non esclusi i Magi, non li respinsi ... li attirai dolcemente, con un principio di luce alla loro portata - erano astronomi, o meglio, osservatori degli astri - e di quel principio mi valse per farne miei adoratori in ispirito e verità ...

57 ... Voi non potete prevedere le vaste risonanze che avrete tra i mortali e quanti di coloro che a voi si assoceranno per sola simpatia di causa, vi raggiungeranno e vi supereranno un giorno nella Chiesa di Cristo come atleti del Signore ... Ma fate presto, figli miei, o sarà troppo tardi!

58 ... Il mistero dell'economia sociale a voi altri sfugge. Che ne sapete voi perché permetto che alcune Nazioni siano depresse ed altre esaltate? V'è anche in questo un segreto della Provvidenza, perché l'una serva all'altra di perfezionamento e di sprone all'ascesa, proprio come tra le singole anime. Se tutte fossero al medesimo livello di virtù (le anime), dove sarebbe il pungolo all'apostolato e all'esercizio della carità tra fratelli?

Dove l'occasione di meritare grandemente nell'urto stridente e penoso tra buoni e cattivi? « Il nemico seminò la zizzania...» Credete forse ch'egli si contentò di seminare nel terreno delle anime? Anche nelle vostre terre, nei vostri domini ... dovunque il Maligno lasciò cadere il suo seme di disunione e di discordia. Ora la risposta che diede il padre di famiglia ai suoi coltivatori vale per tutti i secoli e per tutti i territori, in qualunque angolo di questo povero globo. Ma il credere che Io mi disinteressi di questa mescolanza, che lasci al caso la vicinanza più o meno immediata del grano e del loglio è un errore; come dovete all'influsso del Maligno il crescere della zizzania, così pure dovete a un occhio superiore e paterno l'armonia sociale che nasce da questi contrasti ...

59 ... Non vi spaventino i sacrifici, Io ne ho bisogno, ho bisogno di tutte le buone volontà riunite per far violenza al mondo, per riscaldarlo, per risanarlo. Come al tempo degli Ebrei, investirò perfino i giovanetti del mio Spirito, penetrerò in tutte le classi, avrò i miei piccoli Danieli coraggiosi, li susciterò da per tutto, nessuno sfuggirà alla mia azione - sarà una invasione d'amore. « Siate preparati » alle mie operazioni d'amore, tracciatemi il pentagramma con la vostra fedeltà di tutti i giorni, di tutte le ore; il resto è affar mio e riguarda Me solo.
Io sono il Santificatore!

60 ... Non perdetevi un minuto della vostra vita. Ogni sguardo rivolto a sé è una perdita di tempo ... e abbiamo tante anime da salvare! Guardate Me, Me solo, come i soldati guardano il loro Capitano, son Io che vi manovro, vi ho presi per Me, al mio servizio.

61 ... Lasciate che i pargoli vengano a Me ... Lasciate che i deboli vengano a Me! Se qualcuno è debole, il suo posto è accanto a Me, dentro di Me. I forti possono camminare da sé, e basta loro un mio sguardo, un mio cenno - son sicuro di essi - ma i deboli, gl'incerti, i vacillanti, vengano a Me, si stringano a Me. Io li rivestirò della mia forza, Io mi manifesterò ad essi. Il Padre mio ha tanto amato il mondo che gli ha dato il suo Unigenito ... Io ti ho tanto amata che mi son dato a te. Perché eri debole ho avuto compassione di te; di te, piccola anima che scrivi o che leggi. Quel che dico a un'anima debole, lo dico a ciascuna anima debole. Lasciatevi portare da Me, rimanete sulle mie braccia, riscaldatevi al mio Cuore. Dissetatevi col vostro amore confidente, o miei rondinini, non vi allontanate dalle mie ali. Il mio sguardo è su voi, vi seguo e vi abbraccio tutti e ciascuno, vi conosco, vi chiamo per nome mentre ancora non siete comparsi sulla scena della vita ... Io vi ho amati il Primo! Il mio Cuore ha palpiti quasi di strazio, perché c'è chi spia il vostro ingresso nel mondo per farvi deviare, prima ancora che le vostre tenere menti discernano bene il vero dal falso, per abbacinarvi e saturarvi di odio! Non udite i singulti del mio Cuore? Sono Io il Padre vostro, Io che vi ho dissetati col mio Sangue, vi ho preparato una Mensa con le mie Carni, vi ho aperto un asilo nel mio Cuore squarciato. La verità è sempre dalla parte dell'amore. Non c'è prova più grande d'amore che dare la vita per i propri figli. E questa prova lo vi ho dato, prima ancora che esisteste. Venite a Me ... Venite a Me! Io sono la Via, la Verità, la Vita!

62 ... Nessuno vi ha amati più di Me; nessuno vi ha amati quanto Me. Sfido tutti coloro che vi contendono all'amor mio. Chi di essi ha dato il sangue per voi? Chi di loro ha

passato trent'anni in una bottega di operaio, per amor vostro? Chi di loro ha predicato una dottrina così pura, così disinteressata, così sociale, così alta ed accessibile a tutte le classi, chi meglio di Me vi ha difesi nei vostri interessi e tutelato i vostri diritti? Chi di loro ha agonizzato tre ore sopra una Croce a conferma dei suoi insegnamenti, con le braccia ancora aperte ad accogliere e a perdonare, ad affratellare tutte le genti? Chi di loro si è fatto « Pane » per voi, soddisfacendo a quei vitali interessi che sono i più imperiosi nell'esistenza di un uomo, la vita dell'anima, vita eterna, vita immortale, vita felice? Chi, chi mai può raggiungervi fino « al di là » per assicurarvi il possesso di un Regno beato e pacifico, dopo le inevitabili e spesso sanguinose lotte di quaggiù? Aprite gli occhi, figliuolini miei, miei, sì, ché a tutti posso rivendicarvi. Chi vi ha amati più di Me, chi ha fatto per voi quanto Me?

63 ... La Casa mia è vostra, lassù nelle altezze dei Cieli, il Padre mio è vostro, il magnifico Architetto di questo Creato, perfino la Madre mia è vostra, ve l'ho lasciata dall'alto della Croce, al momento di andare a prepararvi un posto lassù, perché non vi mancasse quaggiù il sorriso di una Madre, a lenire la « lunga » attesa di « pochi » anni. Chi vi ha dato quanto Me? Chi osa strapparvi a Me? Sono Io il vostro Fratello, il vostro Maestro e il vostro Unico Capo, Io che vi ho portato nelle mie viscere e ho assaporato tutti i vostri dolori e ho diviso la vostra vita di stenti e di fatiche. Figliuoli miei, venite a Me, ritornate a Me, datevi a Me, gettatevi in Me, nelle mie braccia di Padre!

64 ...Io farò sopra di essi un'aspersione di acqua pura, li amerò, li sanerò, li coverò come pulcini.
Io li investirò del mio Spirito ... Debbo salvare le anime. Oh! se solo si volgessero a Me!

65 ... Quando la partita è più disperata Io son tra voi e combatto con voi. Sorgerò all'impensata, ma preparatemi la via; voglio che le anime guardino a Me, aspettino Me. Io ho le mie ore. Bisogna prevenire le mie ore, affrettarle col vostro fervore e con la vostra fiducia, come la Madre mia. Ripetetemi con Lei: Signore, non hanno più vino! Ripetetemelo per mezzo di Lei: Ella sola conosce le vie per giungere al mio Cuore. Andate da Lei, alla sua scuola, imparate ai piedi di questa Maestra come mi si ama, come mi si schiudono le mani piene di grazie. Ella ha le palme aperte perché è la mia distributrice, vi distribuisce quello che prende da Me; sa bene, Lei, in qual modo si attinge nelle mie mani anche quando sono chiuse. Ella è stata il mio grande amore. Chi ama Lei non perirà. Oh! no, in verità vi dico: chi segue Maria, sia pure il più abietto dei mortali, non perirà, no, si salverà. Chi viene a Me per mezzo della Madre mia ha trovato il mezzo per arrivare al mio Cuore.

66 ... Ecco la mia vera Mammola: si è messa nell'ombra per secoli, per lasciar tutta la luce al mio Vangelo. Che è mai la gloria che le si rende, in paragone di quella che merita? Imparate da Lei, che è stata davvero dolce ed umile di cuore, come Me. Lei, sì, è stata un altro Gesù. Essa si è annientata per Me! Il suo Cuore ed il mio sono una cosa sola. Non separate quello che Dio ha unito! Come vorrei vederlo onorato accanto al Mio! ... Chi parla del Cuore della Madre mia? È ancora poco amato perché è poco conosciuto. Lo presentano troppo teologicamente, o troppo sentimentalmente. La verità è semplice, figliuolini miei, ed è genuina come il Vangelo. Il Cuore di Maria è una miniera dalla quale

non si è ancora estratto il vero tesoro. Sono fiumi di santità. Passerà il mondo, prima che l'abbiate approfondito. Il mio Cuore è uscito dal suo Cuore ...il Sangue di cui vi abbevero è il sangue suo verginale, immacolato. Le mie Carni che vi ho immolate, le ho prese da Lei. « Tutta la bellezza della figlia del Re le viene dall'interno ». La gloria di quel Cuore sono Io, il frumento degli eletti e il vino che fa germogliare i vergini. Madre del Dio e Madre della Chiesa, Io l'ho costituita Madre di ogni anima. A lei affido i cuori dei miei figli. Andate a Maria! Anime « mariane » Io voglio anime formate da Lei. É Lei la donna del Vangelo a cui è stato affidato il lievito della grazia e tre misure di farina perché le lavori e faccia levare «tutta la pasta».

Oh! se lavora la Madre mia! Essa ha mescolato le lagrime sue e il Sangue del suo Figlio alla pasta affidatale. Che mai uscirà da quelle mani, da quel lavoro? ... E v'impiega i secoli ... La Madre mia lavora sempre ... lavorerà finché vi sarà ancora un atomo di farina, un'anima sola da salvare e una stilla di lievito, una goccia sola del Sangue mio divino, ansiosa di comunicare la virtù sua fecondatrice.

67 ... Andate alla Madre mia, Essa vi condurrà a Me, vi sminuzzerà il mio cibo, vi addolcirà le mie lezioni, vi preserverà dagli errori di una avidità spirituale troppo umana e familiare. Le anime formate da mia Madre sono le più caste e pudiche, le più vergini e trasparenti. Ella sola sa come si tratta Gesù, come si valorizza Gesù. Gli Angeli stessi non sono vergini quanto Lei. Io sono in Lei e Lei è in Me. Nessuno possiede Dio quanto Lei e nessuno quindi conosce meglio di Lei quanta riverenza gli si debba. Il suo amore per Dio è di una verginità senza pari, una verginità tale che l'ha resa Madre di Dio. Quale creatura angelica arriverà mai a tanto?

68 ... Voi non potete che sfiorare quaggiù l'idea della sua santità - sarà come un Cielo a parte per voi in Paradiso. Oh! amate la Madre mia, onoratela - non potete onorarmi meglio che dividendo col vostro Gesù questo culto filiale per Maria. Più ci s'impregna di Lei, più ci s'impregna di Dio. Nessuno meglio di Lei sa a rendere a Dio quel che è di Dio. É il suo deposito sacro - è la Lira meravigliosa al cui tocco risponde Iddio. Se vi attira a sé è sempre per darvi a Me. E nessuno è più abbandonato di Lei a questo Padre celeste. Voialtri siete terribilmente frettolosi. Ella non previene mai Dio - sta nelle sue Mani - sta, in Lui, immobile e dipendente dai suoi cenni, tutta passata in Lui. La semplicità del suo abbandono è di ammirazione agli Angeli stessi - non ha uno sguardo per sé, neppure l'ombra di un pensiero personale. Essa è veramente la Trasparenza di Dio!

69 ... Chi non può darmi un pane, mi dia le briciole. Date a Me tutte le vostre briciole, ne farò qualche cosa di eccellente. L'ostia è formata di atomi, eppure è materia del più gran Sacramento e di un Sacrificio divino!

70 ... Il Cristo si va formando attraverso i secoli - ognuno può darmi accrescimento coi suoi sforzi, con le sue virtù ... Mi tarda di essere completo, di avere assimilato a Me tutte le anime che ancora mancano a formare il mio Corpo mistico e a dargli la maggiore espansione possibile. Io « aspiro » le anime, col sospiro del mio Cuore, ma esse non si lasciano prendere. Come la mia Voce non può giungere ad esse attraverso tutti gli ostacoli che han frapposto tra Me e loro, così non si lasciano attrarre dal sospiro del mio

Cuore, per la pesantezza dei loro desideri tutti rivolti alla terra. Eppure se le anime sapessero quanto le amo e che tormento è per Me la loro resistenza!

71 ... Voglio far risplendere la mia misericordia. Fatevi piccoli, fatevi semplici, fatevi poveri, e Io sarò vostro.

72 ... La stalla di Betlemme è l'immagine delle vostre anime nude, squallide. E proprio lì sono nato. Perché dubitate ancora? Io non domando che la buona volontà - questa sola han cantato gli Angeli, insieme alla mia gloria. Ma voi siete terribilmente complicanti, voi esigete più di Me stesso con voi stessi. Contentatevi delle piccole buone volontà. Io amo i piccoli sforzi, le piccole cose. Io sono vissuto nella povertà, perciò mi accontento di poco. Per un bicchier d'acqua dato il mio nome vi ho promesso il Paradiso, e non sono capace di aprirvi il mio Cuore a un vostro sospiro infocato? Avete voi bisogno delle mie ricchezze, non Io delle vostre. Datemi dunque l'unica cosa che vi domando: un po' di buona volontà.

Penserò Io stesso a fortificarla, ad accrescerla, in modo che vi risolviatene poi a darmela intera. Non si può giungere a questo di un colpo, occorre la mia grazia. Abbiate fiducia dunque e datemi un po' di buona volontà: è tutto qui.

73 ... Le anime le affino Io - mi basta che si volgano a Me, portandomi quel piccolo dono che è in loro potere, come i Pastori, ai quali diedi in cambio Me stesso. Essi pure ebbero fiducia... Lasciarono il gregge in balia della Provvidenza e vennero di buona volontà: il resto lo feci Io - essi mi riconobbero, mi adorarono, ed ebbero poi la forza di offrirmi il gran sacrificio che li aspettava: la morte dei loro figlioletti, uccisi dall'empio Erode.

74 ... Di' alle creature che mi diano qualche sollievo col concedermi di dilatarmi in esse, di versare in loro la piena di questa Vita che a fiotti, a ondate, mi sfugge da tutti i lati. Di' loro che credano all'Amore: l'amore è una passione intollerabile - non si può resistere senza qualche contraccambio. Essi sono i miei fratelli, Io mi riconosco in loro, li vedo ancora tinti del mio Sangue. Come posso rinunciare al loro amore? Ah! non mi dite che ho il Paradiso intero per Me ... Io sono il loro Salvatore! Il mio vero Paradiso è di salvare le anime, di averli tutti qui con Me, Uno col Padre e con lo Spirito Santo.

75 ... Vogliono la felicità ... Io sono la Felicità. Dove Io vo, porto il Paradiso con Me. Vogliono tutto per sé, Io mi do tutto a ciascuno. Vogliono l'uguaglianza ... La Casa del Padre mio è un giardino dove tutte le piante vive godono la stessa carezza vivificante dell'aria, dello Spirito Santo, dalle forti querce allo stelo d'erba. Ma come in un giardino tutto è armonioso perché vario, così ciascuno avrà la sua felicità speciale, sorgente di nuova felicità per gli altri. I fili d'erba non godono quaggiù dell'ombra refrigerante delle querce, e queste non diventano più amabili per il tappeto di muschio che si stende ai loro piedi? E i fiori ... se avessero tutti lo stesso profumo sarebbero più tanto graditi? La fusione dei vari profumi, delle varie tinte non è causa forse di nuovi godimenti e di nuove meraviglie?

76 ... Saturatevi di Me, respirate Me, in modo che non possiate dare che Me intorno a voi. Dovreste sempre dare « un po' di Gesù » ad ogni anima che vi avvicina - e prendere anche

« un po' di Gesù » da quest'anima. Non dovete scambiarvi altro che Me, come persone sature di Me, e di Me solo.

77 ... Voglio sminuzzare il Pane della mia parola perché tutti possano intendere, anche i più piccoli, i più deboli, quelli che voglio raggiungere. Agli altri mi contento di spezzarlo, a voi lo sminuzzo. Vorrei tanto attirarli a Me! Non vi meravigli questa mia estrema condiscendenza - abbiate sempre presente quel principio: Io venni per salvare quello ch'era perduto. Io godo a farla da Salvatore. Vi sono stomaci deboli che non potrebbero assimilare il mio Pane, allora lo sbriciolo, per essi, per i miei figli ... Vi sono bambini che neppure di briciole si possono nutrire, gli alimenti debbono passare per il filtro del seno materno ... a questi preparo il mio latte. Purché tutti siano nutriti di Me! Sono i miei uccellini, i miei poveri piccoli passerai ai quali mi darò per mezzo vostro come se voi foste i miei filtri.

... Copiate il Padre vostro e mi darete a tutti, in proporzione dei loro bisogni, perché mi darò Io stesso, creandomi in voi un passaggio adeguato.

78 ... Datevi a Me serenamente, con l'unico desiderio di farmi vivere in voi, e, senza neppure avvedervene, mi darete alle anime; le nutrirete di Me. Chinatevi su tutte ... nessuna vi sembri troppo meschina, o troppo inaccessibile. Non le invadete, chinatevi semplicemente, son Io che opero, a vostra insaputa; fatemi passare, offritemi silenziosamente, all'anima su cui vi chinate, riverberatemi su lei senza parole e vi assicuro che Io la conquisterò. Grande è la parte vostra, ma in modo passivo; non vi agitate troppo, mettete la vostra attività solo nel compimento del vostro dovere, di tutto il vostro dovere e per il resto lasciatemi vivere, lasciatemi operare. Mi si concede troppo poco posto ... vi affaticate molto e prendete poco. È l'eterno sbaglio: « Signore, abbiamo lavorato tutta la notte senza prender nulla ... ». Ebbene, gettate le reti alla mia parola, voglio far di tutti « pescatori d'uomini ».

79 ... Sappiate pescarli volgendo a Me, tenendovi in ascolto pronti ai miei cenni. Ma bisogna chinarsi... ah! questo si non si può arrivare ai piccoli se non chinandosi, impicciolendosi, come Eliseo sul bambino che voleva risuscitare. Non mi fate ombra con la vostra grandezza, siate trasparenti. « Il Padre mio è glorificato in questo » che nulla vada perduto raccogliete i resti, tutto quel che resta e portatelo a Me. So Io quel che ne farò.

80 ... Mi legate le mani con le vostre diffidenze. Apritevi. a Me! La confidenza mi dà libero accesso in voi, mentre la poca confidenza me ne chiude l'entrata.

81 ... Il mio amore è sempre rinascente, come se ad ogni momento cominciassi appena ad amare, sempre inventivo, come se ancora non mi fossi esaurito fino a farmi Pane, sempre vigile e desto, per soffiare sulla minima scintilla nella speranza di accendere un po' di fuoco dove non v'è che gelo. Vorrei comunicarvi il tormento del mio Cuore, per fare di voi altrettanti piccoli Salvatore. Ah! non vi sarebbe più possibile allora ripiegarvi su voi stessi, avere un solo pensiero personale, sareste sempre « fuori di voi », per eccesso di carità, come spinti e scacciati da voi stessi dalla veemenza della vostra passione. Non li odiate mai, neppure i più miserabili, « essi non sanno quel che fanno ».

Io li amerò fino all'ultimo, finché non si saranno strappati essi stessi dalle mie mani per essere ghermiti dalla Giustizia del Padre mio. Aiutatemi a salvarli, venite, facciamo violenza insieme al Padre nostro.

82 ... La tentazione è un'industria del mio amore: tendo le braccia e frappongo l'ostacolo, e lo lascio sorgere dalle cause seconde senza impedirlo, come se dicessi all'anima: Mi ami fin qui? E godo tutto quando l'anima si slancia ugualmente a Me, squarciando l'ostacolo con la forza del suo amore, o della sua confidenza. Mi ami tu più di quest'oggetto? E glielo fo passare e ripassare dinanzi, per affinare il suo amore.

La tentazione è anche un allenamento: Io voglio i miei soldati virili, avvezzi a scavalcare un ostacolo per lanciarsi a Me, per seguirmi dappertutto. Che vale un amore non provato? Non si formano con le carezze le forti tempre. Io amo ancora la vita nascosta, la vita di nascondimento, come allora... Perciò scelgo le « specie » più comuni, più usuali; nessuno immagina ch'io sia lì in quelle piccole anime, per continuarvi la mia vita di nascondimento e di umiltà e operarvi le mie meraviglie. Quando vedo una di queste anime, dico: Ecco una buona Nazaret, una buona bottega di fabbro dove posso lavorare indisturbato senza essere riconosciuto dalla folla - e dove posso ancora, se occorre, saziarmi di umiliazione sentendomi ripetere: Può forse uscire qualcosa di buono da Nazaret? - o: Non è egli il figlio del fabbro? Non è egli dei nostri, cresciuto tra noi, che tutti conosciamo? O come può adesso predicare tali cose?

Oh! il buon guadagno per noi, piccole anime di Nazaret!... anime di ombre, la cui luce è sorta a un tratto perché Io ero in voi!

83 ... Amate la vostra Patria, amatela assai, come cosa datavi da Me - adoperatevi a farla sempre più grande e bella - ma amate anche la Patria del vicino - amatela rispettandola. Non vi ponete gli occhi addosso, non la denigrate, anche il vostro vicino ha avuto la sua Patria da Me, la sua zolla da coltivare. Il Padre mio è il Capo di famiglia che ha assegnato ad ognuno il suo campo da lavorare e tutti i campi appartengono a Lui. Perché vi contendete? o perché vi disputate? non è roba vostra, ma del Padre mio, ed Egli domanderà conto ad ognuno della sua amministrazione e punirà le usurpazioni. Vivete in pace come figli di uno stesso Padre che è nei Cieli, il

quale fa levare il sole sul campo vostro e sul campo del vicino. Il vostro campo è la giostra della vostra santificazione, ma il nemico ha sparso la zizzania mentre dormivate, e voi invece di andare dal Padre vostro vi accapigliate e andate meditando complotti. Ma, e non sapete voi che v'è un nemico della vostra felicità il quale tende a mettere discordia tra voi? A questo segno lo riconoscerete: quando porrà zizzania tra voi. É il suo seme... dai frutti si riconosce l'albero. Se anche mette la veste d'agnello per essere creduto, non gli date ascolto: è un lupo rapace che viene per disperdere, non per edificare, che mira al suo tornaconto e vi lascerà poi a mani vuote, se pure non ci rimetterete la vita, la vita presente e la vita dell'anima.

84 ... Portatemi dappertutto, ciascuno nel suo angolo, perché Io santifichi tutto. Io sono la vostra forza nascosta, come il lievito del pane, bisogna sapermi lavorare.

É un'opera che faremo insieme. Io, voi e le masse nelle quali penetreremo senza che neppur se ne avvedano, se non a quel senso di benessere che si manifesta ad ogni sviluppo di vita. Portatemi con voi dappertutto, impregnatevi di Me, ispiratevi a Me; Io

sono il primo « Agitatore » di masse, conosco i metodi, i sistemi, conosco soprattutto il cuore dell'uomo. Là, dove nessuno può penetrare, penetro Io... e « ho in mano il cuore degli uomini ». Mi basta un attimo per capovolgerli: li atterro Sauli e li suscito Paoli. Ma voglio lavorare con voi, essere portato da voi, voglio fare di voi altrettanti fermenti saturi di vita. Il Padre mio ha tanto amato il mondo che gli ha dato il suo Unigenito... Io ho tanto amato il mondo che gli do i miei fratelli. Ne han fatto scempio... non importa, susciterò altri, sempre, finché vi sia una sola anima da salvare, una sola pecorella da ricondurre all'Ovile a gioia degli Angeli.

Amate la vostra Patria e amate il mondo come li ho amati Io!

Ed Io pure ho pianto su Gerusalemme, ho conosciuto i vostri palpiti di amor patrio come Uomo, e di amore delle anime come Dio, e ho aperto le braccia anche ai nemici del « popol mio » penetrando tra i Gentili e i Romani per affratellarli tutti in Me. Penetrate anche voi dappertutto per beneficarli, per unificarli; fate opera di pace, come essi hanno fatto opera di discordia.

85 ... Chi ha molto dia molto; chi ha poco dia poco, ma date tutto quello che avete in questa grande opera della conquista universale del mio Regno: la concordia e la pace dei popoli. L'obolo della vedova mi è gradito quanto il sacrificio di un martire, tutto mi è utile, tutto è fecondo, tutto è germe di nuove fecondità. La prosperità delle vostre singole Patrie è subordinata, legata al mio Regno tra voi, comprendetelo. Dio è ordine, Dio è armonico nei suoi piani. Accoglietemi ed Io vi salverò!

86 ... Io voglio essere seguito ad occhi chiusi, Io voglio essere amato per Me. Io voglio dirigere le anime per i miei sentieri.

Ho sete di anime e ho sete di amore! Datemi qualche ricambio, unitevi alla mia vita eucaristica, datemi asilo nei vostri cuori!

Se si conoscessero le mie misure, si vorrebbe darmi tutto, e invece mi si nega un piccolo ricambio, e Io brucio d'amore!

Oh! dillo alle creature, alle mie creature: mi son fatto Pane per voi, che potevo fare di più? Mangiatemi. Il guadagno sarà tutto vostro, e Io sarò refrigerato dalla vostra corrispondenza.

Consolate il mio Cuore! Portate a Me tutti i vostri tesori, non li disperdete... Io sono l'Amore!

87 Ho scelto te che sei la più abietta perché non si possa dubitare che sono Io.

Io sono dietro alla trama della vostra vita; non mi sentite? Figliuolini miei, credete all'Amore! Te lo dico per essi, per i miei figli - tu non sei che un tramite.

88 ... Disoccupatevi di voi, date tutto al prossimo, tutto - e Io mi darò tutto a voi tutto! mi considererò vostro debitore e pagherò da Dio.

Son Io la vostra vita - ma voi limitate questa mia vita con la vita vostra personale. Quando la perderete in Me? Il bambino si perde nelle mani materne, vi si abbandona tutto e ne riceve la vita, cioè il calore e il nutrimento, che sono sua vita. E non c'è chi si abbandoni a Me! - a Me che son più Madre di tutte le madri!

Eppure mi son messo alla loro portata più che ho potuto... ho parlato il loro linguaggio, ho quasi balbettato con essi, Io, il Verbo! Li ho ristorati col mio Sangue di cui ho

innaffiato la terra intera, mi son dato nelle loro mani: Prendete, mangiatemi... questo è il mio Corpo! e ancora non son creduto, non si crede praticamente e confidentemente al mio Amore!... Ecco che discendo ancor più vicino ad essi... il mio linguaggio è più tenero che mai, parlo loro per mezzo di una creatura debole come loro, che ho dovuto investire di Me per esserne ascoltato... Non parlo loro di penitenza, parlo d'Amore! Quando avranno imparato ad amarmi, sarà un bisogno per essi il mortificarsi, il venirmi dietro, l'imitarmi, e stringeranno al cuore la mia Croce con passione.

Ma comincino col credere all'Amore! « Voi siete già puri » - dicevo ai miei Apostoli che pur erano pieni di difetti. Essi avevano creduto all'Amore. Io li ho trasformati, Io li ho formati... abbiate fede in Me, tutti, quali siete. Se ho vinto il mondo vincerò anche voi, sol che lo vogliate, sol che abbiate fiducia.

89 ... Quel che vi preparo è strabiliante! Nessuno mi può vincere. - Hanno contraffatto perfino i miei Sacramenti, hanno parodiato le mie cerimonie più sacre, e credono con questo di avermi raggiunto? Hanno sconvolto il mondo, e credono con questo di avermi scalzato? Si può forse raggiungere l'Immenso? si può forse scuotere sui suoi cardini la terra creata dal Padre mio per i figli degli uomini?

Credono ch'io dorma. Se dormo veglio col Cuore e la navicella sbattuta dai flutti è ancora condotta dal mio amore e sfiderà i secoli. Io l'ho voluti vagliare come si vaglia il grano e ho rivincite possenti nella mia Mano. I tempi di persecuzione sono i tempi del mio Amore più che mai desto e operoso. Io son con voi! Non ve ne accorgete alla fioritura magnifica di martiri che viene ad ingrossare le mie falangi? « Io ho pregato per essi » e la loro fede non ha vacillato.

Li sconvolgerò, loro e i loro piani, come già ho sconvolto quelli che lavoravano alla Torre di Babele, li disperderò e mi varrò dei loro stessi piani per confonderli e manifestarmi, Io, il Signore. « Trarrò il Bene dal Male » e passerà sulla terra un nuovo soffio possente di carità e mi acclameranno il loro liberatore.

Sappiano pure i popoli tutti che Io sono il Re delle loro Nazioni, il mio scettro è scettro di sangue e la mia corona è corona di conquista.

... Ma non mi si ha mica per nulla, bisogna sapermi conquistare a vostra volta. Le Nazioni votate alla Madre mia sono le più vicine al mio Cuore. Ella è la vostra Regina!

90 Raggruppatevi intorno al Papa, non un posto rimanga deserto, ché grave è l'ora che volge e si combattono le mie battaglie - lo ascoltino tutti, dall'Oriente all'Occidente, li è la salvezza.

91 ... Sì, vi amo, la mia vita è Amore. Voglio accendere i cuori di Me, ad uno ad uno, come in cielo si accendono le stelle. Più è oscuro l'orizzonte, più si addensa il buio, più essi risplenderanno cantando le glorie del Signore. Voglio forzarli a dire: Veramente grande è il Signore, e mirabile nei santi suoi!

Io purificherò tutti nel fuoco del mio amore, li avvolgerò nelle mie fiamme, saranno splendenti come soli, saranno altri Gesù!

Oh! dove sono i miei piccoli Gesù? Io ardo di averli qui contro il mio Cuore, di comunicare loro la mia rassomiglianza, di riscaldarli col mio alito, d'infonder loro il mio Spirito.

92 ... Se voi aveste gli occhi aperti sul mondo come li ho Io, non avreste un solo sguardo per voi, non rimpiangereste il minimo sacrificio. Pensate che tutto mi può essere utile per aprire le povere anime tutte chiuse in se stesse...

93 ... Oh! se si sapesse la gioia che provo quando un cuore si apre a Me! mi si darebbe più spesso un simile contento, almeno per carità. Quanto tempo resto alla porta dei cuori, chiusi o semichiusi! Il mio Cuore li ciruisce, li spia, li attira, pone una specie di assedio intorno a quel cuore perché si arrenda, perché dia tutto, perché mi si apra tutto.

94 ... Conquistate tutti: cuori di bimbi e cuori di adulti, cuori di donne, cuori di vecchi, non trascurate nessuno, non lasciate da parte nessuno. Io vi chiamo all'azione, tutti alla lotta... datevi interi come mi sono dato Io!

95 ... Ho sempre amato la povertà - povertà in tutto e in tutti - appunto perché sono la Ricchezza, l'Inesauribile. Lavoro meglio nei soggetti poveri, vi risplendo!
Quel che viene da voi, dal vostro fondo, è sì poca cosa... e vi ci attaccate, come i poveri si attaccano ai loro brandelli. Più si è ricchi, più si è distaccati: siate ricchi di Me! e sarete come gli Angeli del Cielo, vestiti della luce di Dio, nuotanti nell'abbondanza - senza nulla possedere in proprio - disponendo di tutto senza nulla in serbo - spogli di sé, risplendenti di Dio.

96 Cancellatevi e il Padre mio scriverà in voi il suo Nome ed Io abiterò in voi. Siate liberi anche nell'uso dei miei doni, Io li pongo nelle vostre mani, fruttificatevi senza chinarvi a mirarli. Mirate Me, guardatemi negli occhi! Negli occhi scintilla il fuoco dell'amore, più che negli stessi doni. Spogliatevi di tutto, spogliatevi sempre, fin delle vostre virtù. Che son mai le vostre virtù? voi dovete rivestirvi di Me! cedervi interamente a Me come mia proprietà, irradiarmi come riflettori.

97 Praticate la povertà nella generosità -date, date sempre, date tutto, non accumulate ricchezze, né di spirito, né di cuore, né di anima. Mi avete sempre a vostra portata - Io mi darò a voi nella misura in cui vi prodigherete - fondete la povertà nella carità e sarete sempre sicuri di poter attingere in Me. Approfondite il tesoro della Povertà - è un mistero! un abisso di ricchezza. Sarete ricchi in proporzione della vostra povertà. Credete che mi nascondo nel povero... in realtà sono sempre nascosto nella povertà! chi scava nella povertà trova Me. Chi scava poco trova poco di Me; chi scava molto trova molto; ma chi scava fino in fondo si trova fra le mie braccia, nuotante in un oceano di ricchezza. Il Regno dei Cieli sono Io! Io in voi... anche voi siete il mio Regno, perché è in voi che regno, che esercito il mio dominio; è un godimento scambievole e una ricchezza reciproca.

98 ... Fate atti di povertà, non accumulate tesori, cioè non attaccate il vostro cuore a niente, usate dei beni che vi son dati e vivete come gli uccelli dell'aria, liberi e felici nell'immensità dei cieli.

99 ... Quando vedi un'anima imperfetta, vacillante, di' pure: Poverina! - essa è « povera » di Me! Quando vi sentite deboli, vacillanti, imperfetti, fate un atto di povertà, sarà come

una iniezione vivificante, sentirete un fiotto di vita passare nelle vostre vene, è qualcosa che da Me passa a voi. Rinvigoritevi nella povertà.

Lasciatemi affondare in voi le mie radici, perché possa stendere i miei rami ben lontano, abbracciare la terra intera e spaziare come l'intendo Io!

100 ... Le anime si guadagnano con l'amore. Io vi prendo come siete, mi adatto a voi prima di lavorarvi. Prendete anche voi le anime come sono, adattatevi ad esse, prima di lavorarle. Io non ho mai creduto di abbassarmi troppo, non dico per salvare un'anima, ma anche solo per elevarla. Le anime sono il palpito del mio Cuore. Ma non potete amarle col vostro cuore di carne, amatele col mio Cuore, amatele da Me. Non sono forse uscite dal Padre mio? E dopo la mia Incarnazione e il mio Sacrificio sulla terra, esse sono parte viva di Me. Oh! Io le amo anche quando cadono... Un medico non lascia di amare i suoi ammalati quando li vede in preda al delirio... una madre non lascia di amare il suo bambino quando lo vede smanioso e irrequieto. Le anime sono per Me eterni bambini, eterni ammalati, per usare il vostro linguaggio... sempre cari al mio Cuore; nulla può intaccare l'amor mio per essi, nulla alterare i miei sentimenti... Li amo anche quando li punisco... non li punisco se non perché li amo! Nulla può darvi l'idea dell'amor mio per le anime, come nulla può dare al finito l'idea dell'infinito!

101 ... Guardatemi! nei crocifissi, nelle Ostie, nelle immagini, nelle medaglie, avvezzate le anime a guardarmi - questi sguardi ripetuti purificano gli occhi e dispongono l'anima allo sguardo interiore ch'è ricerca, invocazione, grido del cuore che mi va all'anima, l'Anima di un Dio!... e i nostri occhi allora s'incontrano.

Potrà più perdersi un'anima ch'loavrò guardata? I miei occhi sono salvatori, e San Pietro lo sa, lui che per primo ha sperimentato la potenza del mio sguardo.

102 ... Quelli che mi bendarono gli occhi nella mia passione temettero d'incontrare il mio sguardo. Essi lo conoscevano. Eppure raramente « guardavo » qualcuno, perché il mio sguardo è parola, è fiamma, è vita. Dagli occhi si affaccia l'anima e nella mia anima era la divinità!

103 ... In Lei, Maria, l'amore era un atto di religione. Santificate come Lei tutti i vostri affetti, tutti i vostri pensieri. « Il Padre mio cerca adoratori in ispirito e verità »; quando gli affetti e i pensieri son santi tutto è santo in voi, tutto si riveste della luce di dentro.

104 ... Maria « amava » e tutto era santo in Lei, tutto era perfetto. Amava Dio e s'inabissava nell'adorazione - amava il Figlio e andava all'immolazione - amava il prossimo e si effondeva nella Carità. Tutto in Lei aveva principio dall'Amore; lo Spirito Santo « aveva ordinato in Lei la Carità ». Non a tutti è dato di poter seguire questa via, ma chi può intendere, intenda. « Beato chi mi avrà trovata, avrà trovato la Vita ». Lei si può dire ben a ragione la Madre mia. É Lei la Via più sicura per giungere a Me, chi mi cerca per questa Via mi trova fra le sue braccia, o nel suo stesso Cuore. Accostatevi a quel Cuore e sentirete i miei battiti, seguite i suoi sentieri e correrete all'odore dei miei profumi, correrete seguiti da altri, perché l'Amore della Madre mia è essenzialmente comunicativo, maternamente fecondo.

Chi la segue è forte, non si snerva perché è casto e forte; Ella è la Madre dei dolori! Le nature troppo sensibili vadano alla Madre mia per fortificarsi, Ella le tempererà al sacrificio, le tempererà soavemente e con mano maestra, Ella sa come si trattano tali anime, come si plasmano. Affidatevi a Lei! « Nolite timere »! Non vogliate temere, o piccolo gregge, poiché è piaciuto al Padre mio d'indicarvi questa Via, Via soffusa di chiarezza di aurora. L'aurora conduce sempre al meriggio; dove passa Maria, spunto Io!

105 ... Non si segue Gesù senza la Croce, ma chi mi segue per Maria ha la Croce presentata dalle mani di una Madre. Fermezza e soavità è quel che vi bisogna, e l'una e l'altra troverete affidandovi a Maria.

Io amo le anime che vengono a Me per mezzo della Madre mia, o che dopo essersi date a Me con l'amore vanno a Lei per farsi formare, per essere ammaestrate in una via sì dolce ma non scevra di pericoli (la via dell'amore). Ella è l'equilibrio delle anime, perché « Madre » dell'Amore.

« Lasciate che i pargoli vengano a Me » dicevo ai miei Apostoli, ed ora vi dico: vadano tutti a Maria, i pargoli e i forti, i grandi e i piccoli, tutti han bisogno d'imparar qualche cosa da Lei. Ella è la Sposa dello Spirito Santo! Ne conosce tutti i segreti, segue tutte le sue operazioni nelle anime e perfeziona in queste i germi deposti dal suo Amore, con l'aiutare le anime a corrispondervi. La cooperazione alla Grazia è un suo segreto. Maria è l'armonia del creato, il tesoro delle anime, la loro sicurezza nei doni di Dio.

106 ... Maria è la tonalità nell'armonia dell'Universo! La vera scala di Giacobbe ove salgono e scendono le virtù in continuo esercizio, tenute in attività dall'Amore. Andate a Maria e darete la vera nota giusta nell'armonia dell'universo. Ella vi accorderà come strumenti pronti al tocco dell'Artista e vi presenterà al Signore. Nel presentarmi al Tempio, Ella ha presentato con Me tutti i bambini del mondo, le anime bambine che vengono ad essere immolate - le nutre del suo latte, le prepara, le fortifica per il giorno del sacrificio, per l'ora dell'immolazione. Voi non sapete quanto vi è necessaria, Maria! Nel piano dell'economia divina Essa è stata in certo modo indispensabile!

Amate Maria come l'ho amata Io, e vi avvicinerete a Dio e comprenderete meglio la SS. Trinità. Maria è il riflesso di Dio! Io stesso l'ho amata di un amore incomparabile, ho ammirato in Lei la liberalità e le finezze del Padre mio, le profusioni dello Spirito Santo. Ho tripudiato in Lei e al mio tripudio ha risposto il tripudio di un'altra anima, liberata all'istante dal peccato e santificata al suono di quella voce che portava in sé il Verbo. E san Giovanni fu una « voce » perché alla voce di Maria si era schiuso alla Vita, si era volto a Me, inondato dallo Spirito Santo. Oh, voi non conoscerete mai tutte le armonie di Maria! Voglio che la mia Aurora raggiunga Lei pure il suo meriggio - sì, la sua luce andrà crescendo come il meriggio - la Mammoletta mia sarà esposta al Sole - ha voluto l'ombra per sé nel mio Vangelo, sarò Io stesso la sua Luce, rivelando le sue meraviglie attraverso i secoli, una parte delle sue meraviglie; l'altra è riservata per l'eternità.

Voglio fare delle anime altrettante Marie, voglio circondarle di stelle vive, riflessi della sua Bellezza, gemme della sua corona.

107 ... Il più piccolo atto di amor di Dio avanza un'anima più di tutti i suoi sforzi personali. Venite alla Sorgente, comprate l'Amore con l'Amore! Andiamo alle anime! Io le ho amate col Sangue le anime, coi chiodi, con gli schiaffi, con gli sputi, con l'abbandono

del Padre, con la vista della mia Madre desolata. E passo così, crocifiggendo i miei amici, Crocifisso tra crocifissi, perché il nostro amore sia fecondo, sia puro, sia scevro di blandizie, degno del Padre da cui ha principio e a cui deve tornare carico di frutti.

Non vi arrestate mai al solo Amore. Quando la sua dolcezza vi pervade correte alle anime, versate su di loro la Pienezza di Me, bacciate le mie Piaghe, ricordatevi dei miei tormenti, della mia sete!

Raccogliete col pensiero tutte le povere anime di quaggiù, bagnatele nel mio Sangue, tuffatele in Me!

108 ... La primavera non viene per sé, viene per gli uomini; ed Io vengo per le anime, vengo a preparar per esse i frutti di un autunno fecondo.

Le anime hanno bisogno - di Amore, alimentatele con l'Amore - l'Amore è sempre fecondo. Gettate lontano il polline dei vostri fiori, raggiungete le terre più lontane, siate le mie fresche anime primaverili irrorate dalla rugiada della Grazia, esalanti il mio olezzo - anime dai pensieri celestiali, sorelle degli Angeli.

Inneggiate con essi al vostro Dio nel vostro cuore, fategli una festa d'amore, invitatelo sotto la vostra tenda, date riposo e ristoro al vostro Gesù. Tanti cuori son chiusi, tanti cuori freddi, tanti cuori scettici, tanto materialismo è in certe anime, tanta terra le ingombra, tanta ottusità spirituale le allontana da Me! Siate voi le mie oasi refrigeranti nell'arido deserto di questo povero mondo... le mie piccole oasi luminose, ove mi possa fermare a contemplare l'opera mia. Io mi amo in voi, o mie dilette, piccoli specchi tersi che riflettete la mia immagine. Ed anche il Padre mio vi ama: mi ama in voi. Io pascolo tra i miei gigli, Io passeggio tra le mie aiuole, e gli Angeli accorrono a dividere la mia gioia. Insieme andiamo, contempliamo, ammiriamo, come fate voi nei giardini di quaggiù. Il mondo delle anime è uno spettacolo sempre nuovo e bello e vario di cui i miei Angeli non si stancano mai; è il campo di azione di Dio, l'efflorescenza dovuta al mio Sangue di cui son pregne le zolle, il cielo (Regno!) dello Spirito Santo che si compiace di farvi la sua dimora e di operarvi meraviglie. Il creato è una idea ben languida di quello che è il mondo delle anime, mondo conteso dal Cielo e dall'inferno, che se lo disputano a vicenda.

109 ... La Verità non ha bisogno d'orpelli, è schietta e genuina come l'acqua. Bisogna avere questo carattere di semplicità in tutto se si vuole piacere al mio Cuore. Ispiratevi anche in questo alla Madre mia; non troverete mai complicazioni in Lei, mai « forme » se non quelle volute dalle convenienze e tendenti esse stesse a semplificare per l'uso generale che le ha consacrate - il discostarsene allora sarebbe singolarità. Come è bella la vita della Madre mia! È uno specchio limpido in cui il Padre mio trova le sue compiacenze ed Io mi effondo liberamente. Ogni complicazione è un ostacolo al mio Amore, una limitazione alle mie effusioni, una « umanità ». Quando un'anima si dà a Me subito si semplifica; è un bisogno per lei di liberarsi di tante surperfluità, come ingombri inutili che inceppano l'Amore.

110 ... L'Amore è libero, l'Amore è puro, l'Amore non è legato né formalizzante. Nuotare nell'Amore con semplicità, come bambini. Le mie conversazioni sono coi semplici ed umili di cuore, ve l'ho già detto, ve lo ripeto sotto nuova forma. Si può dire una cosa sotto

cento aspetti ed essere ugualmente semplici quando si parte dall'Amore, quando si parte da Me.

111 ... La semplicità è verità come l'umiltà. Compatisci le persone poco semplici, esse non si conoscono a fondo, non sono ancora giunte alla mia intimità. Più un'anima si semplifica, più si avvicina a Me, ed Io mi avvicino a lei; è un'attrazione reciproca. Moltiplica i tuoi atti di semplicità abituandoti a pensieri semplici, parole semplici, maniere semplici; ti fisserai così a poco a poco nella semplicità, ti stabilirai in essa. La vera Semplicità però sono Io - solo Io posso comunicarla alle anime - essa emana da Me - stabilitevi in Me e sarete semplici all'istante.

Guardate Me, o mie colombe, e sarete semplici, candide, di quella candidezza che mi rapisce il Cuore perché è un riflesso di Me stesso. Ogni imperfezione è una mancanza di semplicità; se si fosse perfettamente semplici, si sarebbe mondi di ogni macchia più lieve, nell'innocenza della vita.

La semplicità è anche abbandono, perché la vera semplicità si spoglia di ogni cura di sé, si abbandona ... e non vi è terreno più adatto per lavorare un'anima che quest'abbandono nelle mie Mani, nelle mani dell'Amore.

L'anima semplice non fa provviste, non ha avidità spirituale, né cupidigia. Vive in Me che sono la sua aria - spazia e riposa in Me, si libra sulle ali dell'abbandono.

112 ... Prendete esempio da Me: se avessi trovato materie più semplici del pane e del vino, quelle avrei prese per il sacrificio dell'altare. Io non mi trasformo che in anime semplici, perché tutto è semplice in Me e Dio è Semplicità. L'acqua è più semplice del vino e questa pure ho voluto nell'offerta del mio Sacrificio. Vi voglio semplici e puri come l'acqua per essere uniti a Me, per operare in voi le mie trasformazioni.

113 ... Non vi perdetevi nella molteplicità, Io sono Uno e cerco « unità ». La molteplicità v'imbarazza, vi distrae da Me - l'anima semplice ha pochi bisogni e si accontenta di poco. Accontentatevi di Me nella semplicità del vostro cuore e sarete ricchi abbastanza.

Quando voglio comunicarmi a un'anima comincio col semplificarla, ed essa si trova a un tratto libera da mille legami che la inceppavano, solitaria e spaziente in Me, armonizzante con tutto ciò che la circonda e l'avvolge, perché in tutto vede Me, nel creato intero vede Dio, si sente come fusa nell'universo, piccola molecola e atomo adorante. È al suo posto; dà la sua nota. Tutto ha cambiato aspetto per lei in un momento perché il suo sguardo è divenuto semplice più non si riconosce da quella di prima col turbinio delle sue agitazioni, è un'anima pacificata, ha in suo possesso la chiave della felicità, la spiegazione di tutti gli enigmi, i veli sono caduti perché è caduto il velo della sua complicazione: è semplice.

114 ... Tutto quello che esce dal Padre mio è semplice. Comprendi ora la sofferenza del mio Cuore dinanzi a tante vostre complicazioni, tante superfluità di parole, tanto sperpero di pensieri. Che tumulto fate mai quaggiù con la vostra vita umana, personale. Anche quando siete semplici resta sempre qualche cosa di non semplice, nel fondo di un pensiero, in un segreto attacco per quanto spirituale, di cui non vi rendete neppure conto. È la povera natura decaduta dal suo splendore, per cui « ogni uomo è mendace ».

Non sarete interamente semplici se non quando sarete immersi nella semplicità, nella chiarezza luminosa dei Cieli.

115 ... Salviamole, salviamole le anime! Come le rondini si caricano i rondinini sulle spalle per portarli al largo, per insegnare loro a volare, prendete così le anime, caricatele sulle vostre spalle... sono il dolce peso! Triturate loro il cibo coi vostri becchi, assimilatelo voi stessi perché esse possano nutrirsene quando apriranno le loro boccucce ... stemperatevi nella Carità, stemperatevi nell'Amore! Quel che ho fatto Io, voglio che facciate voi! Non ci si dà a Me per nulla. Io mi sono esinanito... e voi, che avete fatto ancora per i miei figli? A questo segno si conoscerà il vostro amore per Me: se darete la vita per esse. Vi voglio tutti consumati di amore, bruciati dalle fiamme di carità. I figliuolini miei aspettano chi dia loro da bere; fatevi acqua per essi, fate che si dissetino venendo a voi. Io vi ho costituiti mie fontane, non avete il diritto di restringervi, voglio passare per voi e andare ad essi, Io, fonte di acqua viva che zampilla fino al Cielo. Ma, e perché mettete catenacci, perché fate uscir l'acqua a fili sottili, quando Io vi ho inondati della mia Pienezza? Dissetate tutti, refrigerate tutti. Che neppure un'anima si accosti a voi, vi sfiori senza sentirsi ristorata.

Date e vi sarà dato - distribuite sempre in carità quello che ricevete in amore, e quando non avete più che dare, quando vi sentite aridi, fate credenza all'Amore, datemi ugualmente, felici di morire arsi dalla carità nelle arsurre dell'Amore!

116 ... Ogni sacrificio deve portare odor di anime, non odore di sé. L'anima che mi ama è l'anima che più si dà, l'anima più dimentica di sé.

117 ... Fino a quando avrete il cuore così duro da non credere alle mie tenerezze? Rassomigliate ai Giudei, quando, alla rivelazione dell'Eucarestia mi si rivoltarono contro dicendo: Questo linguaggio è duro! Finché l'Eucaristia sarà tra voi potete credere a tutte le industrie dell'amor mio. Nessuna invenzione del mio Cuore supererà quella di essermi fatto vostro cibo e vostra bevanda! Capite che siete carne della mia Carne e sangue del mio Sangue?

118 ... Le mie delizie sono con le anime caste - Io fo in loro come una germinazione, le fecondo di Me - non possono più dare che Gesù, produrre Gesù. Io, mi riconosco in esse ed esse si riconoscono in Me - le anime che le avvicinano sentono il mio calore, vedono in qualche modo il mio calore. Io in esse, ed esse in Me! È una fusione - prima le liquefo nel mio Amore, le espongo ai miei raggi, e poi mi precipito in esse - prendono la mia forza - l'anima nuota nell'Amore, e ogni giorno più si discioglie, perde le sue scorie, si veste di Me, come trasformata da quel bagno d'amore, da quella immersione in Me. Io la contemplo rapito e le dico: Mia diletta, mia bella ... Bella di Me! Ogni giorno la somiglianza cresce, le aggiungo qualche perfezione, le comunico nuovi ardori, la rendo madre delle anime - essa me le guadagna col suo amore per Me - ogni suo palpito in Me si ripercuote nelle anime, le fa trasalire, le rende attente alla grazia, anime vicine e anime lontane, che non sanno donde venga loro questo tocco misterioso che le sfiora, o le scuote, a seconda della veemenza dell'Amore e della recettività dell'anima - e si volgono a Me, vinte.

119 ... Un'anima che mi ama salva il mondo. Le anime caste sono la più grande forza della terra, esse lavorano con Me, anche senza saperlo; ma ne sanno sempre qualche cosa, perché Io mi manifesto ad esse, vivo in esse, non siamo più due, siamo Uno. E lo Spirito passa con noi, lo Spirito che Io ho dato a quest'anima e che mi ha formato quest'anima, va per il mondo. « Voi non ne sentite il soffio e non sapete donde venga e dove vada »; parte dalle anime caste, trasale nelle anime caste e i suoi tripudi si comunicano all'universo; è la vita che si rinnova, la vita che si effonde, la vita che vibra con mille risonanze in questa unità che è il mondo.

120 ... Più un'anima è pura, più i trasalimenti dello Spirito in lei vanno lontano e più profondi sono gli abissi nei quali penetra e scava con la sua grazia. Così l'anima è salvatrice - essa ha dato allo Spirito una nuova possibilità, una nuova espansione di vita e il Signore le lascia il merito di tutte le operazioni che Egli compie in lei, e, per suo mezzo, nelle anime - è veramente madre di anime perché è casta, perché è vergine, perché è Sposa dello Spirito.

Le anime caste sono la più grande forza del mondo, perché gli danno Gesù!

Perciò paragono l'anima casta a una colomba, come lo Spirito Santo. Sono due colombe. Lo Spirito è fecondo. Egli non resta mai inoperoso in un'anima che gli si è data, si è abbandonata al suo Amore. Egli è essenzialmente Creatore - la sua vita in un'anima è creazione continua, in lei stessa dapprima e poi all'infuori di lei - è una espansione di vita prodigiosa, e, quando l'anima non vi frappone ostacolo, ininterrotta. Guardate gli Apostoli; invasi appena dallo Spirito Santo convertono in un attimo migliaia di persone e invadono a loro volta il mondo.

121 ... E vi sono anime che lo lasciano inoperoso in sé! ... che gl'impediscono questa espansione di vita, di perse in mille bagattelle. Perché questo Spirito divino per operare vuole l'anima tutta rivolta a Sé, attenta alla sua voce, docile alle sue ispirazioni, casta nei suoi affetti come la colomba. O anime, anime, e fino a quando avrete dure e sorde le orecchie a questo Spirito di verità che vi attrae a Sé? Egli è dentro di voi, nel più intimo di voi, fatene l'esperienza, chiamatelo ed Egli vi risponderà. È la sua missione quella di santificare il mondo, di vivere nelle anime e farle vivere, di dilatarle nella carità. Egli porta con sé i tesori del mio Sangue, vi asterge nell'onda dei miei lavacri, Egli vi sana con le mie Piaghe, Egli vi vivifica coi meriti della mia Morte. E perché mi ama, Egli mi fa rivivere in voi, mi fa risuscitare ove più non sono, mi prepara in voi nuovi campi di azione, vi presenta a Me, dopo ch'io stesso vi ho affidati a Lui, in uno scambio reciproco d'amore, in un flusso e riflusso di grazia. Dove son io è Lui e dove è Lui son io - Io gli ho preparato la via in voi con la mia Passione, Egli vi rende a me fortificati e atti alla lotta, vi fa soldati della Chiesa e militi impavidi.

122 ... Dio ha tanto amato il mondo che gli ha dato l'Unigenito suo Figlio. Io ho tanto amato il mondo che gli ho dato lo Spirito Santo! Non si ottiene lo Spirito Santo se non passando per il Calvario ... non si viene a Me se non per mezzo dello Spirito Santo! Nutritevi di Me e sentirete in voi i suoi palpiti... rimanete sotto la sua azione e mi sentirete vivere in voi: « Vivo io, ma non già io, vive in me Gesù Cristo! ».

O miei vasi di elezione, ricevete lo Spirito Santo... Fate parte allo Spirito Santo dei vostri cuori! Egli vi custodirà sotto le sue ali, Egli vi ammaestrerà, vi darà l'intelligenza delle

cose insegnate da Me. Andate alla sua scuola - Egli è Luce e Verità e non lascia un'anima se prima non vi ha visto risplendere Dio. Allora stabilisce in essa il suo trono, col Padre e col Figlio, un nuovo trono conquistato alla SS. Trinità.

123 ... Voglio invadere le anime, voglio versarmi in esse a fiotti, a ondate... il mio Amore più non resiste, il mio nome è Amore! Si cercano sistemi, metodi, libri, direzioni, vie per venire all'Amore... L'Amore è amore. Imparerete tutto amando L'Amore vero, l'amore che parte da Me e mira a Me non può sbagliare né deviare.

124 ... Vi ho detto: Se non fate penitenza perirete tutti - fate penitenza perché il Regno di Dio è vicino. Ed ora vi dico: Venite all'Amore, se non venite all'Amore perirete tutti. Voglio crocifiggervi Io, voglio che vi diate nelle braccia dell'Amore - vi crocifiggerò lo stesso: chiodi d'amore nei piedi, chiodi d'amore nelle mani, lanciata d'amore al cuore, spine d'amore nella testa - sarete i miei crocifissi d'amore, crocifissi in Me, con Me, per Me, da Me. E vi lascerete fare felici - ma se l'anima è presente alle mie operazioni, mi ostacola - l'anima deve essere assente da sé, occupata solo di Me.

125 ... Tutti quelli che si sacrificano per il prossimo hanno diritto al mio Amore. Non so che farne di fannulloni! Mi occorrono anime date, anime abbandonate, aliene da sé. Credono di perdermi col prodigarsi alle anime, con l'occuparsi delle anime... ma andate alle anime, ed Io vi correrò dietro, vi raggiungerò a metà strada, vi preparerò il terreno, lavoreremo insieme! Purché andiate per Me, con lo sguardo volto a Me. Che cosa vi può impedire di guardarmi, di stringervi al mio Cuore mentre vi prodigate alle anime? Ma se Io sono in loro? non incontrate forse il mio sguardo nei loro occhi, quegli occhi dai quali si affaccia l'anima, creata da Me, redenta da Me, abitata da Me? o sfigurata di Me?... A qualunque anima vi affacciate, v'incontrerete sempre col mio Sguardo!

126 ... Vivete di Amore, operate per amore, siate vittime di amore. La Carità è la vostra vita, il vostro equilibrio, non potreste sempre resistere all'Amore né alle sue dolcezze né al suo fuoco, occorre la temperatura del Cielo per non soccombere, la luce del Cielo per non smarrirsi, la leggerezza dei Cieli per non annegare in quel pelago ch'è l'Amore - ma la carità vi equilibra, vi dà nuove forze, vi rinnovella come l'aquila, vi permette di rituffarvi in quest'oceano infinito e di lanciarvi ancora più in alto, in nuove ascensioni insperate. Voi date con la Carità e la Carità scava in voi nuove capacità per l'Amore - in realtà, ricevete voi col darvi - siete creditori dell'Amore, creditori di Dio! Voi sacrificate Gesù, le dolcezze di Gesù per andare al prossimo e Gesù torna a voi sotto nuove forme, sotto nuovi aspetti, vi sorprende e vi ristora d'amore in mezzo al vostro lavoro. Chi può immaginare quel che Dio concede all'anima fedele? Essa deve poter dire a tutte le ore: io sono di Gesù, non sono più cosa mia, prendete, disponete ... questo è il mio tempo, queste sono le mie membra, queste sono le mie facoltà, le mie capacità. Prendete e mangiate, satollatevi delle mie fatiche, delle mie industrie, dei miei doni, delle mie concezioni di mente e di cuore, - dissetatevi, questo è il Sangue di Gesù che mi ha infuso il suo zelo, la sua generosità, quel Vino che fa germogliare i vergini - se germoglio così nella carità per voi lo dovete a Lui che è il mio alimento e la mia sostanza - come il miele dell'ape è la sostanza del fiore ch'essa ha succhiato.

127 ... Li vorrei tutti radunare sotto le mie ali ... ma amano la loro libertà - anche nelle vie della santità vogliono andare da sé e non arrivano a pieno sviluppo. Io benedico sempre tutte le iniziative, tutti i santi desideri, hanno sempre principio da Me, ma se si abbandonassero di più alla mia azione, se mi lasciassero maggior libertà in essi, credi tu che vi sarebbero così pochi santi? Ogni santo è un'anima che ha lasciato se stesso e si è abbandonato a Me - ma essi si possiedono sempre da qualche lato, e mentre li prendo da una parte, mi sfuggono dall'altra. Si guardano, guardano la loro azione, guardano dove mettono i piedi, guardano dove Io li conduco, esaminano le mie vie, scrutano i miei pensieri, interpretano a modo loro. Posso far mai niente con simili anime? Sono anime abbozzate - comincio in esse il mio lavoro, ma non posso continuarlo. Sono continue interruzioni e strappi - che cosa ne verrà fuori? Voi stessi ve ne accorgete: Che bell'anima! - dite, ma sentite che qualche cosa manca, non è finita in lei, lo mettete a conto della fragilità umana, della incompiutezza delle cose di quaggiù. No, quell'anima è incompiuta perché non si è abbandonata abbastanza a Me - tiene ancora a qualche cosa, forse non tiene ad altro che alla santità, ma ci tiene, e bisogna invece abbandonarmi anche quella. « Chi ama la sua anima la perderà - e chi la perde la guadagnerà ». Bisogna « perderla » in Me per trovare Me. Vogliono la Santità, la Santità sono Io! Io in voi e voi in Me.

128 ... Non dubitate mai dell'Amore! - Eppure tu per prima esiti a credere quando ti parlo d'amore. Non mi riconosci alla semplicità del mio linguaggio e alla semplicità delle cose che ti dico? Dov'è la contraddizione? San Paolo vi ha dato prima la penitenza o l'Amore? Non giunse forse a tanta penitenza perché Io lo colmai d'amore? O secolo ragionatore, quando dunque crederai all'Amore? L'Amore non è mai superbo, né investigatore, l'Amore è umile - Io vi conosco - voi avete bisogno di essere plasmati di amore per poter fiorire - siete tutti dei Sauli e dei bambini - se non siete prevenuti in amore non fate un passo. I primi passi con l'umanità, ricordatelo, li ha fatti sempre Dio!

129 ... Il vostro Dio! Aprite la storia degli Ebrei e sarete meravigliati della mia pazienza e bontà. Oggi la mia condiscendenza non ha più limiti, mi do a voi, mi offro Io stesso a voi, non avete che da prendermi... è l'ora del festino i cui invitati sono presi dalle piazze e dai crocicchi... e ancora non mi credete! I primi passi nella via dell'amore li ha fatti sempre Dio... gli ultimi passi nella via del disamore li ha fatti sempre l'umanità!

130 ... Non si sa volare a Me, si resta terra terra, non si sa slanciarsi nell'immensità azzurra dei Cieli. Avete bisogno delle altezze per abbracciare tutta la terra, per non chiudervi nella piccola cerchia limitata dei vostri interessi, dei vostri affetti. Vi voglio universali e non si diventa universali che in Me, dalle altezze del mio Cuore. Io abbraccio il mondo. Anche la Madre mia abbraccia il mondo e l'offre continuamente al Padre celeste, per mezzo mio. Lo riscalda contro il suo Cuore... povero mondo, ha bisogno soprattutto di Amore!

131 ... Solo il mio Cuore può darvi l'amore di cui ha bisogno il mondo per essere salvato, solo nel mio Cuore si è in alto abbastanza per abbracciare l'insieme e senza pericolo di vertigini. L'Amore è la forza motrice dell'universo. « Venite a Me voi tutti che siete affaticati ed oppressi » dalle miserie dell'umanità, dai mali che l'affliggono, ed Io vi

ristorerò, voi e i vostri fratelli, v'insegnerò il modo di ristorarli. Oh! se gli uomini di Governo avessero lo sguardo rivolto a Me, s'ispirassero a Me, Io salverei le loro Nazioni. « Tutta la terra è del Signore » - si dimenticano i principi e si deplorano poi le conseguenze. Non sono Io il primo sociologo? il primo Re? « Il mio Regno non è di questo mondo », ma sono l'ispiratore dei regnanti, il loro Reggitore. Oh! se tutti si volgessero a Me, io li salverei! Ma si crede di poter fare a meno di Me, di relegarmi in un angolo del mondo, come un passaporto per il Cielo negl'interessi privati della propria anima. Ma, e non capite che le sorti dei popoli sono tra le mie Mani? Aprite la storia degli Ebrei, e vedrete quante volte ho punito il popolo mio col flagello della guerra e quante l'ho salvato alle loro preghiere e alla emendazione della loro vita.

132 ... Io son la vostra Luce - questa Luce sorgerà dall'Oriente all'Occidente e affratellerà tutti i popoli. Io ho le mie ore, affrettatele con la preghiera, preparatemi le vie con l'amore!

... La Luce splende fra le tenebre, ma le tenebre non l'hanno compresa!... ma vi saranno uomini mandati da Me, il cui nome, qualunque sia, suonerà Giovanni, cioè grazia, perché tutti credano. Essi non sono la luce, ma vengono per rendere testimonianza alla Luce. Il mondo per Me fu fatto, e il mondo non mi conosce, mi si conosce alla superficie. Senza di Me nulla fu fatto di ciò che è stato fatto. E mi son fatto Carne e abito tra voi... vedrete la mia gloria attraverso le mie opere e nei miei Santi nei quali opero Io stesso. I miei gusti, i miei principi non cambiano, restano immutati, ma cambiano i tempi e i principi del mio Vangelo rispondono a tutti i tempi, si adattano a sempre nuove applicazioni. Io sono il Padre dei secoli, Io sono l'Infinito, Io ho in mano il tempo e gli assegno i limiti come al mare.

Credete in Me, credete all'Amore!

28 giugno 1937.

133 ... Il mondo si perde perché non crede all'Amore, costringetelo a credervi amandovi tra voi. Date sempre un po' d'amore alle anime che vi avvicinano; e quando siete soli raggiungetele coi vostri sospiri di carità, le vostre offerte e preghiere di carità - saranno raggiunte dal calore benefico che emana dalla carità e avrete il merito di averle ravvivate pur senza averle avvicinate.

Io sono tutto carità, tutto amore e vivo nella carità - le anime caritatevoli sono un piccolo riflesso di Me. "Come il Padre ha amato Me, così ho amato voi!" e così amatevi pur voi. Siate pronti a dare la vostra vita per tutti, per il primo venuto come per l'amico più intimo, perché in tutti sono Io. La vita data per uno di questi piccoli è una vita data per Me, Io ve ne resto debitore per l'eternità! Non lesinate, date quel soffio che avete, ma datelo, non lo serbate per voi, Io ve lo centuplicherò. Vi voglio tutti « madri » delle anime. La vera Madre son Io, vi ho partoriti sulla Croce e nel mio Sangue, fra strazi di morte. E ho dato per voi fino all'ultimo soffio. Non avevo più respiro e ancora parlavo, per ammaestrarvi durante i secoli.

134 ... Finora mi avete troppo considerato come Padre - Io son la vostra Madre - vi allatto come bambini al Sangue del mio Cuore, divenuto per voi un seno caldo e fecondo. « E la Madre tua, o Gesù? ». Non tolgo nulla alla Madre mia - è un altro grado di maternità. Sono

stato Madre di Maria, prima di averla resa Madre mia e Madre dell'umanità. La mia è maternità di un Dio - la maternità di Maria le viene dall'infusione dello Spirito Santo - è come una Regina incoronata dal Re, che ascende al trono dello Sposo, ma Io sono sul trono. L'ho resa Madre degli uomini appunto perché sentivo in Me viscere di maternità. Voi non potete mai immaginare il fuoco d'amore che mi divorava sull'albero della Croce per l'umanità. Maria che pendeva dai miei occhi e che aveva sentito il mio Cuore palpitare in Lei per nove mesi, fu investita in pieno da tal fuoco e le fiamme di amore che attizzai in Lei per l'umanità furono fiamme tali da farle accettare di sopravvivermi, pur di non lasciare soli i suoi figli, i nostri figli. Appunto per comprendere la mia maternità, avete bisogno di passare dalla maternità di Maria. E nessuno comprende meglio la grandezza della sua maternità per gli uomini, che considerandola in rapporto alla mia maternità, procedente dalla mia maternità.

135 ... Non sentite che ho accenti di Madre più che di Padre quando vi dico: Figliuolini miei, figliuolini miei!... E non vi nutro forse della mia Carne, del mio sangue?...

Non è ufficio di Madre questo che compio nel deporre in voi la mia vita? E quelle ondate di dolcezza, quegli impeti di fervore, quei gusti di purezza, quelle fiamme di zelo che provate volta a volta non sono come i trasalimenti del bambino nel seno materno? Credete di « ricevermi » nella Santa Eucarestia, e siete voi invece che entrate in Me, nel mio seno di Madre, nel mio seno creatore che fa di voi creature nuove, creature tali che sembrate - apparite - veramente nati da Me: con gusti miei, fisionomia mia, ardori miei, vita mia. Vi accolgo in Me, nel mio seno squarciato e vivente nella Eucarestia e vi do la mia vita.

136 ... Le madri terrene sono un'immagine della mia maternità, nient'altro che un'immagine. La natura non può dar vita, può trasmetterla, come un bene ricevuto che comunica ad altri, ma di cui non è che depositario, non padrone. La vita viene da Dio, perché Dio solo è Vita. Vedete dunque la distanza che corre dall'amore di una madre all'amore mio.

137 ... Il creato intero è immagine degli attributi di Dio... la madre è immagine della tenerezza del mio Cuore divino! Pensate a Me quando mirate una madre, e pensate che tanta poesia, tanta dedizione non sono che un riflesso ben pallido di quel che son Io per voi!

138 ... Quante volte ho attirato i Santi sul mio Cuore, per dissetarli alla fonte della Carità. Ma quel che ho fatto con alcuni sensibilmente, lo fo continuamente con tutti. Il mio Cuore è stato creato per voi... venite ad attingere alle fonti della vita... Venite a Me voi tutti che siete affaticati ed oppressi, ed Io vi ristorerò.

E dopo che vi avrò ristorati, ristorate gli altri... fatelo in memoria di Me!

139 ... Trasmettete la vita ch'Io depongo in voi, convertendola in opere buone a beneficio dell'umanità - fatevi apostoli dei piccoli, lasciate che i bambini vengano a Me! portateli al mio Cuore, Io li custodirò. Mostrate loro il mio Cuore, insegnate loro a baciare quella Piaga sanguinante, ed Io stesso parlerò loro al cuore. I bambini hanno intuizioni meravigliose dell'amore - arrivano più presto dei grandi a intendermi; sono semplici e

hanno bisogno di essere amati. Dall'essere amati all'amare il passo è breve; c'intendiamo bene Io e i bambini - non c'è bisogno di formalità, non ci sono strati sofisticati da attraversare, è terra vergine su cui lavoro liberamente e senza opposizioni. Oh! lasciate che i pargoli vengano a Me! non avrete bisogno di spendere molte parole, mostratemi ad essi e m'intenderanno.

140 Io amo lavorare nei cuori che si son dati a Me - amo di specchiarmi in essi, come essi amano di specchiarsi in Me. I cuori vogliono i cuori, e i cuori dei figli degli uomini sono il mio dominio. Ma un dominio nel quale mi tocca lavorar tanto, prima di renderlo conforme ai miei gusti. E poi sul più bello mi sfuggono dalle mani e si allontanano. Perché Io lavoro solo quelli che si danno a Me - gli altri non posso che circuirli perché si arrendano.

E lavoro i cuori semplici; gli altri si lavorano da sé, non si accorgono del mio lavoro, non mi assecondano. Amo più un cuore che cade ma che si dà a Me, anziché un cuore fermo, ma che si governa da sé.

141 ... I cuori sono il mio regno - Io venni sulla terra a conquistare il cuore dell'uomo - è la mia passione - sono cuori usciti dal mio Cuore, ché sempre li ho amati! Non possono essere colmati che da Me! Eppure non si arrendono che in ultimo a Me! Prima svolazzano su oggetti esteriori, su se stessi, sui miei doni... e felice son Io se arrivo ad acchiapparli prima che si trovino sul letto di morte! Perché mi si fugge tanto? Io sono il vostro primo Amico, quegli che intende tutti i vostri palpiti, che risponde a tutti i vostri bisogni. Io sono il Fedele, il Costante, l'Eterno! Voi siete stati creati per Me, perché mi resistete? Non avrete pace se non vi arrendete a Me! I cuori più inquieti, più avidi, sono più atti alle espansioni del mio amore. Vedete Santa Maria Maddalena! gusta più pace della stessa sorella, dal cuore d'oro, equilibrato... ha trovato il suo Centro! E mi fo Io stesso suo difensore a chi trova esagerato il suo riposo. Così difendo i miei cuori, queste particelle vive di Me che mi hanno fatto entrare in sé. I loro interessi sono divenuti i miei, com'essi hanno abbracciato i miei propri - tutto è divenuto comune tra noi - siamo l'uno e l'altro. Questi cuori diventano di una trasparenza solare. Io sono il loro Sole!

Ammaestrati da Me vanno di chiarezza in chiarezza finché si perdono in Me, si fondono nella mia Luce. Sono cuori generosi che danno tutto, non si riservano nulla, arrivano al puro amore - mi amano per Me, non per sé, e per questo appunto sono i più atti a salvarmi le anime e darsi per le mie pecorelle. Anime colombe ci vogliono per le mie pecorelle, anime abituate a spaziare in Me, a dare Me - ad attirare gli sguardi nella chiarezza dei Cieli e non alla loro ombra corporea.

Sono cuori d'entusiasmo, sempre desti, sempre vigili, sempre pronti; mi vedono prima degli altri, mi sentono, m'intuiscono, e, a un mio cenno, volano!

Nulla li spaventa, nulla li arresta: « Andiamo e moriamo con Lui! ».

Nulla li disanima, esaminano le difficoltà e le superano nel mio Nome, mentre gli altri stanno ancora a ragionare.

142 ... Di cuori simili ho bisogno - fossero anche scarlatti come la cocciniglia per il peccato, li renderò più bianchi della neve, li coprirò della mia bianchezza divina - non mi ricorderò più dei loro peccati e mi ricorderò sempre invece di quanto hanno fatto a questi miei fratelli.

E di questi cuori è pieno il mondo, ma non si rivolgono a Me, perché mancano di confidenza. Non sanno di quali trasformazioni Io sono capace. Occorre confidenza, molta confidenza, totale confidenza, confidenza disperata in Me, in Me solo. Il giorno in cui avranno compreso questo, sono salvi!

143 ... Tre volte ho fatto a san Pietro una domanda di amore, tanto desidero di essere amato! L'amore è alla base di tutto, è il principio di tutto. Per amore siete stati creati, per amore dovete tendere a Me, di amore vivrete lassù, nel mio Regno dei Cieli. L'amore è il vostro elemento. Voi avete bisogno di amore come gli uccelli han bisogno dell'aria. Senz'amore perite - languite e perite - vi deformate.

144 ... Si crede di poter fare a meno di Me! E i fatti son lì a dimostrare l'assurdo di un tal pensiero. Come potete fare a meno di Me, se Io ho in mano la chiave dell'universo? I grandi geni li suscito Io, e anche i grandi flagelli - Ciro, Attila, i Romani sono miei strumenti; Io SONO e guardo i secoli - le cause seconde domandano permesso a Me, prima di agire, prima di scatenarsi, prima di atterrare. E in voi è un riflesso di Me, nella volontà: libera di acconsentire o no alle passioni che la sollecitano - liberi perfino di resistere a Me, che vi attiro ma non v'impongo; tanto vi ho fatto grandi! e tanto nobile voglio che sia in voi l'atto della dipendenza filiale! Non s'impone l'amore ai figli, si esige, si richiede, si aspetta, ma non si forza. L'amore è la passione più nobile e libera che Io abbia deposto in voi. Vi è duro però recalcitrare contro il pungolo... Il mio Cuore vi perseguita, avete un bel sfuggirmi, non vi do riposo. L'amore è il più attivo di tutti gli elementi, e quando si tratta dell'amore di un Dio? Chi può impedirmi di manifestarmi alle mie creature? Mi strappate i bambini, la mia parte più cara... e credete di poter lottare con Dio, col vostro Dio, ché da Me siete usciti voi pure che mi fate la guerra... e non sapete che ho risorse infinite? non sapete che tutte le anime sono nelle mie mani, e che nessuna uscirà da questa vita senza che Io mi sia manifestato a lei, in un modo o nell'altro? Non potrete mai giungere dove giungo Io - siete mai penetrati voi, e penetrerete mai nell'intimo di un'anima? In un attimo un'anima può dannarsi, precipitarsi all'inferno, per un pensiero voluto, accettato, e non potrò Io salvare in un attimo un'anima vittima dei vostri inganni?

145 ... Che ne sapete voi dei miei misteri, voi che brancolate nelle tenebre, mentre Io sono la Luce? Voi che passate appena per questo mondo come ombre fugaci, mentre Io lo possiedo da secoli? Voi che mutate e vi succedete di generazione in generazione, mentre Io resto l'Immutabile, l'Eterno? Voi che affondate i piedi su un terreno mobile e sabbioso, instabile come voi, mentre Io sono l'Infinito e i cardini del mio trono sono fissi ad eterno; chi li potrà scardinare?... E l'ultima parola sarà la parola dell'odio e non dell'amore? dell'odio vostro e non dell'amore mio? Non potrò in un istante popolare il mio Paradiso di milioni d'anime strappate a tutti i vostri raggiri ed artifici? O uomini, uomini, e fino a quando avrete freddo il cuore e tardo l'intelletto?

146 ... Un'anima che vive di Me purifica la terra - ne disperde i miasmi, come quelle bonifiche che risanano i terreni paludosi.

Un'anima giusta mi disarmo per mille peccatori. Io vivo in essa e, da essa, mi affaccio sull'umanità. Sono le mie anime finestre. Non ti meravigliare del mio linguaggio - voglio

confondere l'orgoglio degli intellettuali con la mia semplicità. Sono i miei occhi aperti sul mondo. Io guardo da loro come guardavo dal seno della Madre mia, e santifico. È la mia missione quella di santificare. Il mio sguardo è santificazione dell'anima. Quando guardo un'anima la salvo. Più è trasparente il mio occhio, la mia anima finestra, più il mio sguardo penetra a fondo nell'anima che voglio santificare. Il mio sguardo da Maria ha formato il mio Precursore, il mio diletto san Giovanni! Ti voglio anima finestra. Queste anime mi danno aria sul mondo - e l'aria è vita, più del raggio di sole che penetra attraverso il cristallo. Il cristallo suppone ancora un'esistenza e Io vi voglio invece tutte aperte, aperte sulle anime. Vi voglio formare secondo il mio Cuore... vi voglio spaziose e spazianti, figlie del mio Cuore.

147 ... Do sempre più di quel che mi si domanda e le mie vie sono sempre più spaziose delle vostre. Io sono l'Infinito! lasciatevi macerare sotto la prova, la prova è sempre santificante, la Croce è feconda - ogni dolore sofferto è un germe di vita che depongo in voi, un germe uscito dalle mie Piaghe, acquistato col mio Sangue. Non è misticismo questo, è realtà, le cose che vi dico sono reali come l'amore. L'amore è semplice e profondo come la verità. Prende immagini ad imprestato per farsi meglio capire, perché è industrioso, per rendersi più accessibile alle vostre menti piccine, per servirsi del linguaggio dell'oggetto amato, come la madre che balbetta col suo bambino e lo vezzeggia istruendolo, nella sua tenerezza, ma non è misticismo. Che cosa di più vero e di più schietto e di più grande e di più sacro dell'amore?

148 ... La vostra donazione a Me vi rende davvero cose mie - Io pascolo fra i miei gigli - la mia azione su di voi è speciale - distinta da quella che esercito sulle altre anime, e azione reale benché non avvertita. Vi siete date a Me, e Io mi do a voi, in uno scambio ineffabile; vi coltivo per Me, v'impiego per Me e prendo in voi le mie delizie - scambio proporzionato all'intensità della donazione - non tutte si danno, alcune restano solo alla offerta. Si può concepire una Messa che finisce all'Offertorio?... è un controsenso... l'Offertorio suppone l'Elevazione e l'Immolazione - e avviene allora la manducazione che v'incorpora a Me, manducazione ineffabile, assimilazione divina. Ma come volete che arrivi alla manducazione con le anime offerte e non date? Non gusteranno mai il mio Festino, rimarranno sempre alla soglia, assisteranno al festino delle anime spose senza potervi prender parte. Mi guarderanno, ma non mi gusteranno.

149 ... Quando l'amore è veemente in un'anima la inverginisco... poche vergini arriveranno alla verginità di Santa Maria Maddalena! la peccatrice di Magdala - e la Chiesa giustamente l'antepone alle Lucie e alle Agate... ne ho fatto il simbolo dell'amore! L'amore è la misura della verginità e la verginità è la misura dell'amore. Anche queste anime sono spose - si opera in loro come una nuova creazione; ogni impurità è lavata dall'amore, con fiamme liquide; sono anime monde nelle quali l'amore scava un nuovo mondo - è come una rinascita in cui l'anima più non si riconosce, il passato più non esiste per lei, e neppure per Me; al posto del vulcano in eruzione non vi è più che un lago pacifico nelle cui acque si riflette l'azzurro dei Cieli.

150 ... Si pagano care tali trasformazioni; sono agonie e morti tremende prima della pace... l'amore ha le sue esigenze, ma l'anima già intona il suo cantico, tra gli ultimi guizzi

della natura che cede le armi e si ritira, a poco a poco. Ma più si ama e più presto si supera questo stato di transizione... vi sono anime morte d'amore in poche ore, in pochi istanti!

151 ... L'anima è immateriale, uscita da Dio - sorella degli Angeli; può quindi a volte, per grazia divina, operare a modo degli Angeli, cioè superare in un istante distanze inverosimili, con un solo lume dall'alto e l'adesione della volontà che si slancia... É un solo salto e si trova in seno all'Amore, e l'Amore è Santità.

Non sono poi molto rare queste anime, ma alle volte non resistono a tale altezza... « si guardano » come Lucifero nella Luce e allora precipitano al loro stato di prima, si ritrovano quali erano, e ricominciano l'ascesa penosamente - oppure non si guardano, ma il Signore ritira per un po' l'intensità di quel lume, e l'anima vacilla, dubita, non è forte nella fede e nell'attesa fiduciosa ed umile del ritorno, e affonda, come san Pietro. Attenti alla fede! sia sempre desta e vigilante, a sostegno dell'amore. Altre volte poi il Signore, per suoi speciali disegni di misericordia e di amore, spezza i legami terrestri di quest'anima all'istante ed essa si trova fissa per l'eternità nel suo Centro beato.

152 ... Le vergini sono fatte per ricevere le confidenze dello Sposo e per aiutarlo a salvare il mondo. La loro missione è di dare anime alla Chiesa - devono essere inesistenti per sé. É questa la loro gloria; la fecondità - in campo ben più alto e soprannaturale delle madri comuni. Nessuna madre è feconda quanto la vergine. É terra benedetta, che dà il cento per uno. E dev'essere così, necessariamente, perché la vergine, la vera, non serba nulla per sé, dà tutto, si effonde. Oh! quanto amo le vergini! Le amo per se stesse e le amo per la loro figliolanza. Sono l'immagine della mia Vergine Madre. Figlio di una Vergine, come posso non amare le vergini di un amore di predilizione? Mi ricordano i miei affetti di famiglia: la Vergine Maria e il Padre dei Cieli.

E perché le amo do loro quel che ha dato a Me stesso il Padre mio: la Croce. Le lavoro con l'amore e le sofferenze. L'amore e le sofferenze sono la loro parte. Nessuno ama e soffre come le vergini - di quella sofferenza che affina, spiritualizza, e, impreziosita dall'unione alle sofferenze mie, dà vita alle anime. Io sono il loro medico e il loro tormento - risano le loro sofferenze e le acuisco, a seconda dei bisogni delle anime. Creatrici Le voglio, in qualche modo, per la loro unione con Me.

153 ... Una vergine che non produce non è vergine vera - ama se stessa, non ama l'Amore. Chi ama l'Amore ama le anime - è questo il segno di riconoscimento. Non vi fidate dei grandi trasporti di amore; ditevi semplicemente: amo le anime? mi sacrifico per esse? E se avete questo amore, molto vi sarà perdonato perché molto avrete amato. Esaminatevi sulla fede esaminandovi sulla, carità, perché la fede senza le opere è morta, ma con le opere di carità è viva. Santificatevi perché siano santificati - questo motivo è la garanzia migliore e come la salvaguardia della vostra santificazione personale. Tutto deve aver principio nell'Amore e terminare nella carità come tutto ciò che si compie per la carità, ritorna all'Amore. L'Amore si fortifica nella espansione della carità e la carità diventa più profonda nell'esercizio dell'Amore.

154 ... Volgetevi dalla parte dell'Amore e vi volgerete dalla parte della verità. L'amore è verità - l'amore è sempre sincero - l'amore viene dall'alto e non può ingannare né ingannarsi. Amore e carità sono tutt'uno chi ama davvero non manca alla carità - chi ha

carità ha l'amore in sé. L'amore è guida sicura che conduce alla vita, che regge l'universo, che è sicurezza individuale e sociale. Volgetevi all'amore e sarete nella verità, nello equilibrio. Fate presiedere l'amore a tutte le vostre argomentazioni e determinazioni e sarete bene ispirati, e sarete seguiti, ascoltati. L'amore è il bandolo della matassa nell'universo. Niente si fa senza amore. L'amore presiede a tutto, l'amore conserva tutto. Applicatevi all'amore - fate un passo nella via dell'amore e farete dieci passi nella via della verità, della luce, dell'equilibrio sociale. Le masse hanno bisogno d'amore per compagnarsi - date loro amore, nutritele d'amore - voi le entusiasmerete, le trascinerete a cose grandi senza resistenza, le unificherete. Avrete toccato la corda del cuore umano, la vera, la sola che resiste alla prova del tempo e delle difficoltà.

155 ... Si ama poco e si ama male - si è nell'illusione dell'amore - se la sola illusione vi dà qualche ombra di risultato, qualche vampata schietta qua e là, che sarà mai dell'amore vero, profondo, reale? Lasciate le scintille e venite al fuoco - riscaldatevi all'amore e divampate nell'amore. Abbiatene la cognizione esatta, vera; l'amore non è egoista, l'amore fa gl'interessi altrui, l'amore dà e si dà. senza questi caratteri non v'è amore e non v'è che parvenza di amore. Non vi lasciate buttar polvere negli occhi sono ciechi che guidano altri ciechi - la verità e nell'Amore.

156 «O Signore, che vuoi che faccia di questi appunti? Vedo bene che non sono per me». - Io saprò utilizzarli per i miei figli, i miei poveri figli che vogliono travolgere nella rovina. L'amore è fuoco che riscalda illuminando, è luce che avvampa. L'amore è la forza motrice dell'universo, amore nella luce, luce nell'amore. Ah! Sì, di anime belle ne ho... i miei giusti sono disseminati come stelle sul globo intero e la loro luce splende fra le tenebre come fiaccole di speranza.

157 ... Siete tanto portati all'attività che avete sempre qualche cosa in movimento, nella testa o nel cuore, vi è difficile riposare tra le mie braccia rinunciando alla vostra vita naturale - siete come i bimbi che preferiscono sgambettare - poche anime mi danno la consolazione di lasciarsi portare tra le mie braccia - non vi si arriva di solito che dopo anni di eliminazione, eppure è il riposo più proficuo e fecondo per l'umanità - perché l'anima mi serve da velo lasciando a Me tutta l'azione. Io la muovo e giro in tutti i sensi come mi piace come quei riflettori che irradiano la luce or qui or là, dove vuole colui che se ne serve. Pare all'anima di non far niente, e invero il suo lavoro è poca cosa, limitandosi a rimanere abbandonata nelle mie mani, ma sarà mai poca cosa il permettere al vostro Signore un più vasto campo d'azione? Il lieve lavoro dell'anima a «restare abbandonata» - il che pure richiede vigilanza e sforzo e mortificazione - supera il valore di tutti gli apostolati, perché in questi lavora la creatura, ma in quelli lavora Iddio.

Considerate la Vergine nel suo stato di « Ecce Ancilla » e vi sarà più agevole il comprendere. E il merito è tanto più reale in quanto non si tratta di godersi un tal riposo, ma di tenersi alla dipendenza dell'Amore, pronti a sacrifici di nuovo genere, di sfera più elevata, immolando in certo modo a Dio non più cose, non più creature, non più se stessi, ma Gesù, il Suo Unigenito, che si dà quasi in vostro potere e di cui voi sacrificate le dolcezze e il sentimento del possesso, in un'astrazione da voi che forma le compiacenze del Padre e la meraviglia degli Angeli.

158 ... É un torrente che si precipita sull'umanità - e nessuno lo accoglie - si ha tempo per tutto, ma non per l'Amore! Mi si lascia solo con le mie fiamme, coi miei doni... nessuno vuol ardere con Me, tenermi compagnia! La terra è desolata perché non ci si rivolge a Me - ho in mano tutte le risorse per salvarla, ma si preferisce fare da sé! Il loro grande peccato è di non avere avuto fiducia nell'Amore, nel mio amore salvatore. Chi ama è salvo, chi non ama è perduto. Corrono alla rovina per il loro insensato orgoglio. Oh! Chi mi darà anime umili per poterle salvare! Solo l'anima umile ama bene, solo l'anima umile mi accoglie nella semplicità del suo cuore e può, come una dolce valle, essere colmata dei miei beni. Le anime umili sono il mio ristoro, mi permettono di alleggerirmi dei miei doni, di espandermi e di comunicarmi nella pienezza del mio Amore. Sono anime ristoratrici per la loro stessa accoglibilità. Io non domando loro null'altro che d'accogliermi, tutto il resto lo farò Io; essi hanno bisogno di Me, non Io di loro. Che cosa costa loro di farsi accoglienti? accoglienti con l'Amore! Non vengo già a loro con veste di Giudice, vengo in mezzo ad essi come agnello pacifico ad insegnare le vie dell'Amore, le vie della fratellanza - vengo ad affrancarli dalla schiavitù dei loro sensi, dei loro pregiudizi, delle loro passioni... Ma si crede all'odio, e non si crede all'Amore! Con Me tutte le riserve e le diffidenze, come se non fossi il loro Padre da secoli!... Voi non sapete fino a qual punto ho amato il mondo! mi si vogliono strappar le viscere, strappandomi i miei figli. O figliuoli miei, figliuoli miei comprati col mio Sangue, con i miei strazi, con la mia morte, venite a Me... Io vi darò la vita! Riconoscetemi agli accenti di Padre, gli altri sono patrigni, sono mercenari, sono i falsi profeti che vi avevo predetti... riconosceteli ai loro frutti di stragi e di sangue... riconosceteli soprattutto al segno dell'odio... non è mai sincero chi odia, non è mai nella verità. La Verità sono Io, Io che piango sulle vostre rovine!

159 ... Lascio loro la libertà per arricchirli di opere buone, e se ne valgono invece per operare l'iniquità! Rapiscono le concezioni più meravigliose del mio amore per farne delle mostruosità - trasformano i miei mezzi di salvezza, in mezzi di perdizione! Se mi combattono è segno che esisto - se v'insegnano l'odio è segno che Io vi amo se seminano fra voi il disordine è segno ch'Io sono l'Ordine - li troverete sempre all'opposto di Me, in antitesi con Me. Nulla di nuovo creeranno mai, ma tutto scimmiotteranno da Me, in modo grottesco e abominevole. Servitevi di queste stesse esperienze per conoscermi, per distinguermi, per risalire alla Sorgente. Domandatevi sempre qual è il principio, che cos'era in principio... rifate la strada di tutti questi rigagnoli fangosi... e mi troverete dietro ad essi, al di là di loro, povere ombre fugaci e tenebrose... quanto il Cielo dista dalla terra, di tanto Io li supero - ve ne avvedrete alla saldezza dei miei principi, all'applicabilità dei miei sistemi, all'universalità della mia dottrina - dottrina sana, inattaccabile, salda e compaginata, integra e compendiosa. Io non opprimo i miei figli, li espando in un'atmosfera normale di vita, in una efficienza ordinata di energia e di lavoro... Io ho tessuto il loro organismo, Io ho formato la loro terra, Io ho soffiato in essi la mia vita, l'anima, chi può meglio di Me guidarli, comprenderli? Non sentite quest'alito divino che palpita in voi e che invano tentate di soffocare? Vi ho forse creati per la terra?

160 ... Il vostro corpo è formato di fango, ma l'anima è formata da Me - e a questo composto di anima e di corpo chi potrà fornire i mezzi adeguati di sviluppo e di felicità

se non Colui che vi ha creati? Perché non mi credete? Cerco forse la mia felicità o la vostra? Quando sono in gioco i propri interessi, come per coloro che vi guidano, si può dubitare, ma qui sono in gioco gl'interessi vostri, non i miei, interessi del tempo, interessi dell'eternità. Profittatene ora che siete ancora in tempo, seguite Me, tornate a Me... più tardi potreste non essere più in tempo. Non sapete che il tempo è in mio potere - e che neppure un capello del vostro capo cadrà senza che Io lo voglia e lo permetta? Volgetevi a Me, come le piante si volgono al sole; solo Io posso assicurarvi la fecondità e la vita!

161 ... Avete dimenticato con quanta tenerezza ho abbracciato i vostri bambini, la speranza dell'umanità? come li ho difesi dagli Apostoli che li giudicavano importuni, come ho imposto loro le Mani? Chi meglio di Me può custodire i vostri figli, di Me che li amo? Ma voi preferite per essi l'odio... e credete così di conservarli per voi, di renderli felici? Saranno i vostri primi giudici e i vostri primi carnefici - se voi stessi scalzate le fondamenta, indarno poi puntellerete l'edificio - si rivolgeranno contro di voi per primi, per voi padri snaturati che li avete cresciuti nell'odio, li avete saturati d'odio. Erano il fiore dell'umanità e avete voluto farne la feccia - la vostra vecchiaia sarà amareggiata, la vostra canizie vilipesa - si ritorcerà su voi stessi il male che avete voluto farmi in loro - saranno il vostro flagello, e non sarà già questa l'opera mia, ma la vostra, ché la mia è opera di pace e di fecondità, non di sterilità e di morte.

162 ... Ogni anima è un piccolo mondo, e sono tutti questi piccoli mondi che ho da conquistare - individualità complesse, complessità sbriciolate. Sopra di ognuna mi chino e tutte abbraccio nell'insieme - nessuna sfugge al mio lavoro segreto, come nulla si sottrae all'impero del mio dominio. Io sono il vostro Dio, il vostro Padrone, il vostro Dominatore. Nessuno può liberarvi se non Io - nessuno può colmarvi all'infuori di Me - Io sono il Regolatore dell'universo. Non impunemente mi si resiste, sentirete sempre il vuoto di Me, un vuoto incolmabile, insaziabile.

163 ... Non bisogna aver paura della Croce - non bisogna neppure esser spavaldi. La Croce si porta con umiltà, come l'ho portata Io - curvo se occorre, cadente pure, ma con serena umiltà e con umile coraggio...

164 ... Non vi scandalizzate mai della Croce: è un miscuglio, nel quale non potete ben distinguere la parte di Dio e la parte umana. Ero forse riconoscibile Io, quando presi la forma di Croce? Gli Apostoli fuggirono, smarriti, scandalizzati, alcuni mi rinnegarono, i Sacerdoti scuotevano la testa. « Come si può scorgere in costui il segno della Divinità? ». Il mio stesso grido pareva confermarli nel loro trionfo! « Dio, Dio, perché mi hai abbandonato? ». Nessuna impronta di divino neppure nella Madre mia, agonizzante con Me, come Me, nel dolore e nell'ignominia. Uno solo ebbe un lampo di fede, una vista chiara... mi riconobbe, senza avermi mai conosciuto, e questi soffriva, era lui pure sulla Croce. Oh! la sofferenza è una gran maestra... Quelli che soffrono vedono sempre più lontano degli altri, hanno degli intuiti e disposizioni particolari ad accogliere la verità. La Croce è una grazia di privilegio! Beati quelli che soffrono. Grande, o figlia, è il mistero della Croce - avvicinate sempre con rispetto quelli che soffrono.

165 ... Nulla il demonio si sforza tanto di togliervi quanto la confidenza. Un'anima che comincia a non più confidare è sulla via della disfatta. Un senso di sfiducia è un deprimente per l'anima e uno spiraglio aperto al nemico. Coltivate la fiducia, ne avete bisogno come del pane, è la vostra forza. Un'anima sfiduciata è sempre un'anima debole, un'anima esposta a tutti i venti - non v'è fondamento stabile in lei, un giorno o l'altro cadrà. Quando sentite che la confidenza vacilla state preparati; vi si prepara una caduta; e più grande è la vostra sfiducia, più grande è la caduta. Se siete già arrivati a tanto, coltivate almeno la fiducia di rialzarvi, la fiducia ch'Io vi tenderò la mano - non mi fate mai il torto di dubitare di Me - dei miei perdoni. Il mio amore non viene mai meno, neppure quando mi contristate... come dubitare di chi ama?

166 ...Non confiderete mai abbastanza, avete sempre bisogno di far qualche progresso in questa via, di spingervi un pochino più avanti. Spingersi avanti nella confidenza è spingersi nel mio Cuore, non vi penetrerete mai abbastanza addentro, non ne scandaglierete mai a fondo gli abissi di amore e di misericordia; è un mondo che non vi sarà mai interamente conosciuto.

167 .. La fiducia è alla base di ogni scambio sociale, la fiducia deve presiedere a tutto!

168 ... E quando dunque capirete ch'Io godo a farla da Salvatore? L'anima più santa non è quella che cade di meno, ma quella che confida di più. L'anima confidente attinge direttamente da Me e attinge in proporzione della sua confidenza. Si stabilisce allora come una gara tra Me e quest'anima... non posso certo lasciarmi vincere dalla mia creatura; più essa confida in Me, più Io le perdono, più si espone ai miei raggi con le sue piaghe, più la risano e la mondo, al punto ch'essa viene a superare talora l'anima pura ma meno confidente... Più ricorre a Me e più la ricolmo dei miei doni, fino a trovarsi più ricca dell'anima giusta.

169 ... Il mio Cuore è stato aperto perché tutti vi leggano, ma solo gli umili sanno interpretarne il linguaggio - è di una semplicità sconcertante per gli spiriti superbi, chiuso addirittura e indecifrabile per i sofisticati.

170 ... La terra langue, come se non vi fosse un Salvatore nei Tabernacoli, un Gesù a loro disposizione! E si pensa al mezzo di salvare il mondo, come se Io non ve lo avessi già offerto da secoli. Il mezzo sono Io, come sono il Principio e il Fine, Io, il vostro Salvatore!

171 ... Darsi all'Amore è il mezzo dei mezzi per ottenere tutto, perché quando vi date all'Amore, mi mettete in azione - quale preghiera più efficace di questa?

« Signore, colui che tu ami è ammalato », mi mandarono a dire le sorelle di Lazzaro e lasciarono a Me il resto, contarono sul mio Cuore, si abbandonarono al mio amore. Ecco una preghiera gradita, una preghiera ben fatta, in cui risplendono la fede e l'amore. «Signore, quell'anima ha bisogno di luce... quell'opera manca di sostegno...». Pregatemi così, confidentemente e semplicemente come nel Pater e accompagnate le parole col dono di voi, col donarvi all'Amore. Ogni preghiera senza donazione è sterile, incompleta.

172 ... Il gran dono che NOI abbiamo fatto al mondo è stato di donarci. Quello che NOI guardiamo in un'anima è questo dono, intimo, vivo; reale; tutti gli altri doni senza di questo sono superficiali... Il vero amore non dà, si dà.

173 ... In fondo al vero amore troverete sempre Dio, non può essere diversamente, perché Dio solo è Amore.

174 ... Dura cosa è resistere all'amore di un Dio. Io sono l'Irresistibile!
Pregate piuttosto così: Signore, facci conoscere l'Amore! facci conoscere il principio dell'Amore, la vita dell'Amore, i risultati dell'Amore. Signore, insegnaci ad amare!

175 - O Gesù, come fai a sopportarci così cattivi come siamo?

- Io so quanto siete deboli e perciò giudico i poveri con giustizia. I poveri siete voi, poveri di virtù, poveri di risorse, poveri di forze - di tutto avete bisogno, nulla avete di proprio e la vita stessa vi è data minuto per minuto, col dono della conservazione. Il giorno in cui riconoscete questa povertà vi arricchite di colpo, perché avete messo le mani sul vostro vero tesoro: la conoscenza della vostra dipendenza da Dio, e potete attingere allora secondo i vostri bisogni.

- Dio mio, come puoi sopportare il peso del mondo intero? ...

- Io amo, L. ... l'amore spiega tutto, l'amore dà forza a tutto - e tutto rende leggero.

... É una scala di armonia e Io sono il Salvatore del mondo. Io dispongo le scale, come i musicisti dispongono il solfeggio - e tutta la terra canta la gloria del Signore!

176 ... Rallegratevi, o miei eletti, poiché si avvicina l'ora dei miei trionfi. Ecco che verranno dall'Oriente e dall'Occidente e mi adoreranno. Verranno portando dei Presenti... O Roma, Roma, grande è la tua gloria! I popoli si sono volti a te e le teste coronate hanno posto ai tuoi piedi i loro diademi. Le aquile ti difendono, i miei Giovanni che nel Sole hanno fissato i loro vergini occhi e di luce hanno imbevuto le loro pupille. La Madre mia li ha amati e la Sposa mia li ha nutriti.

Perché dubitate? Perché vacillate? L'ultima parola sarà dell'Amore. Ho i miei atleti a sostegno della Chiesa e le mie colombe a suo ornamento... ed ecco che Io sarò con voi fino alla consumazione dei secoli.

177 .. Chi ha misurato il suo braccio col mio?... li stritolerò. Ma voi non sapete quali sono i vostri veri nemici... Ecco che viene l'ora dello Spirito Santo; Egli solo potrà preservarvi dall'errore - Egli succederà a Me come Io sono succeduto al Padre nel governo del mondo, e poi sarà la fusione. Nei primi secoli appariva più il Padre; nella pienezza dei tempi apparve il Figlio, ma alla fine si avrà bisogno soprattutto dello Spirito Santo.

« Voi lo conoscerete, perché Egli abiterà in voi e sarà con voi ». « I vostri figli profetizzeranno e le vostre figlie avranno delle visioni », ve lo avevo già detto, ma fate attenzione allo spirito delle tenebre... si trasformerà anch'egli in angelo di luce, sì che gli stessi giusti tentenneranno, ma Io sarò con voi, - non vi lascio già soli - mi servirò di tutto e di tutti per darvi a voi, mi riconoscerete se sarete fedeli.

178 ... Mi son servito dell'acqua per il Sacramento del Battesimo, del pane per la Santa Eucaristia, dell'assoluzione sacerdotale per la remissione dei peccati, ma Io resto

l'Eterno Sacerdote e l'Istitutore dei Sacramenti. Io sono il fondatore e il Santificatore della Chiesa - al disopra delle materie e dei Sacramenti e dei Sacerdoti, io SONO!

179 ... Il piccolo seme che ho piantato un giorno non perirà - l'albero potrà essere sconvolto, sconvassato, ma nessuno può dar morte alla Vita - l'albero sono Io. Non vi lasciate buttar polvere negli occhi - solo i deboli possono vacillare... i giusti gemeranno, ma la fede vi domando, la sola fede, e la Verità vi apparirà lampante, « mi manifesterò a voi ». Se mi servo delle cause seconde, rimango pur sempre la Causa prima, indipendente e libera, al cui servizio gli ostacoli divengono mezzi e le difficoltà facilitazioni.

180 ... Io ti voglio universale, L. Lascia i tuoi piccoli interessi, i tuoi piccoli affanni; fondi i tuoi dolori personali nei dolori dell'umanità. Entra in Me, stendi le tue braccia nelle mie, e, in questo gesto salvatore, abbraccia il mondo. Io ho agonizzato per le anime, e agonizzato solo. La Madre mia, agonizzata come Me, era lungi da Me. I veri dolori, i grandi dolori si offrono nell'isolamento, spesso soli in mezzo alla folla. La solitudine è piena di Me!...

181 ... Ti voglio come l'aria - l'aria non posa, non poggia su nessun punto, ma circola, leggera, libera, quasi inesistente, invisibile eppure azzurrina in lontananza. L'aria si dà a tutti, imparzialmente, ai ricchi e ai poveri, tutti ne godono, tutti ne hanno bisogno, tutti ne usufruiscono, a tutti va, a tutti si dà. L'hanno tutti e non è di nessuno - come tutte le creature di Dio, compie il suo ufficio con libertà, benefica e semplice, canta a suo modo le glorie e le magnificenze del Signore, senza sofismi, senza cavilli, senza complicazioni, è quello che è.

Più leggera ancora e immateriale dell'acqua, meno sensibile e più ancora indispensabile, essa pure fascia la terra di uno strato protettore e, più dell'acqua, innalza a pensieri celesti la mente degli uomini che s'immergono in lei, beati.

182 ... Io amo l'umanità... fonditi nell'umanità. Non selezionate, non incanalate... abbiate il gesto largo, pieno, attingendo da Me, come Io attingo dal Padre. Dall'eterno il Padre mi dà vita, ed operiamo insieme, perché Io sono sempre col Padre - Io in Lui e Lui in Me. Rimanete in Me e fate le opere mie, come Io faccio le opere del Padre mio.

183 ... Guardate l'universo, specchiatevi nell'universo - il Padre mio è il primo Legislatore - tutti gli uomini di Governo dovrebbero conoscere bene la macchina dell'universo. - Come nelle ghiande è racchiusa la quercia, così nell'ordine delle leggi naturali è racchiuso l'ordine delle leggi sociali. Abbiamo posto l'uomo sulla terra come un re - finché armonizzerà col suo dominio tutto andrà bene per lui - di progresso in progresso, di conquista in conquista, da vetta a vetta - ma se vuol creare leggi nuove, senza prendere esempio dalla natura il cui libro gli abbiamo aperto dinanzi, sbaglio grave è il suo sbaglio, fatale.

184 ... Al principio il mondo era alla superficie, sotto il regno più diretto del Padre - poi si è addentrato nella conoscenza del Figlio - ma si avvicina l'era dello Spirito Santo... Venite al Centro, siate figli della Luce nell'Amore!